



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20.06.2023

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n. 5

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.

L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI DISCUSSI:

Sommario

PUNTO N. 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.....	2
PUNTO N. 12 MOZIONE PER RICHIESTA DI ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PER IL CONTROLLO DEL PROGETTO STADIO A.C. MILAN E CONSIGLIO COMUNALE APERTO ALLA CITTADINANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FORENZA.....	5
PUNTO N. 13 MOZIONE URGENTE: SAN DONATO NON HA BISOGNO DI UNO STADIO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FALBO E GINELLI	6
PUNTO N. 14 RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI ART. 194 COMMA 1 LETTERA A) DEL D.LGS 18 AGOSTO 2000 NR. 267 E S.M.I. (T.U.E.L.), FORMATOSI A SEGUITO DI SENTENZA	28
PUNTO N. 15 RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI ART. 194 COMMA 1 LETTERA A) DEL D.LGS 18 AGOSTO 2000 NR. 267 E S.M.I. (T.U.E.L.), FORMATOSI A SEGUITO SENTENZE DEL TAR LOMBARDIA N. 23 E 27/2021.....	29
PUNTO N. 16 ORDINE DEL GIORNO PER ESPRIMERE LA PREFERENZA DEL COMUNE DI SAN DONATO MILANESE ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO STADIO DI MILANO ALL'INTERNO DELL'ATTUALE COMPARTO DEL "G. MEAZZA" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, SINATORI, GINELLI E PAPETTI.....	30

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti i cittadini presenti in Sala e tutti i cittadini che sono collegati in diretta streaming. Ho ricevuto comunicazione dai Consiglieri Roberto Cominetti, di San Donato Futura e Stefania Bruschi di Forza Italia una comunicazione nella quale m'informano – scusate, Fratelli d'Italia – della loro impossibilità di presenziare il Consiglio comunale di questa sera.

Adesso passo la parola al Segretario Generale dottor Giuseppe Brando per l'appello. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

<i>Sindaco</i>	SQUERI Francesco	PRESENTE
<i>Consigliera</i>	BRUSCHI Stefania	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CHIAPPA Roberto	PRESENTE
<i>Consigliera</i>	COMINETTI Roberto	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CURTI Enrico	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DE SIMONI Francesco	PRESENTE
<i>Consigliera</i>	DEL VESCOVO Anna Maria	PRESENTE
<i>Consigliera</i>	FALBO Gina	PRESENTE
<i>Consigliera</i>	FANTINELLI Matteo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	FIORITO Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliera</i>	FORENZA Nicola	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GAMBETTI Roberto	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GINELLI Gianfranco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MADDÈ Maurizio	PRESENTE
<i>Consigliera</i>	MARTINELLI Eleonora	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MASSERA Guido	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MASSERA Luca	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MONTANARI Alberto	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MULINACCI Armando	PRESENTE
<i>Consigliera</i>	PAPETTI Chiara	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	SAVIO Tommaso	PRESENTE
<i>Consigliera</i>	SINATORI Martina	PRESENTE
<i>Consigliera</i>	SOLIMENA Enrico	PRESENTE
<i>Consigliera</i>	VILLA Anna Maria	PRESENTE
<i>Consigliera</i>	ZAMBERLETTI Elisabetta	PRESENTE

PRESIDENTE:

Bene, la Seduta, quindi, è valida.

PUNTO N. 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO

Quindi, passiamo al primo punto all'ordine del giorno: *"Comunicazioni da parte del Sindaco Francesco Squeri"*. A lui la parola. Prego.

SINDACO SQUERI:

Allora, innanzitutto devo comunicare un prelevamento dal Fondo di Riserva Ordinario.

La Giunta comunale, con atto n. 76 del 30 maggio 2023, avente ad oggetto: "Programmazione finanziaria 2023-2025". Prelevamento dal Fondo di Riserva Ordinario, Provvedimento di Variazione n. 3, ha prelevato dal Fondo di Riserva la somma di euro 20 mila per integrare lo stanziamento relativo alle spese legali a seguito della notifica all'Ente, dei ricorsi da parte delle cooperative edilizie, Le Corti di Monticello e Il Fontanile.

Adesso vorrei leggere una lettera che personalmente ho scritto e sta per essere portata il più possibile nelle case dei cittadini.

Colgo l'occasione per leggerla qui, per i presenti in Aula e per chi ci segue da casa.

Nelle ultime settimane si è aperto un vivace dibattito sull'ipotesi di edificare il nuovo Stadio Calcistico del Milan, nell'area San Francesco.

Ritengo, quindi, doveroso riportare, di seguito, alcune informazioni generali per consentire l'adeguata contestualizzazione del tema:

l'area del territorio comunale interessata risulta essere quella denominata "San Francesco" che si sviluppa in un ambito compreso tra i due importanti assi viabilistici dell'Autostrada A1 Milano-Bologna e quello della Tangenziale Est, con adiacente anche la linea ferroviaria S1 ed S12 che collega Lodi, il Sud Milano, a Milano, fino a Saronno. Si tratta, quindi, di un'area che dal punto di vista delle infrastrutture risulta essere particolarmente servita.

L'area è destinata dagli strumenti urbanistici vigenti, ad ambito di trasformazione strategico sovra comunale, cioè, è previsto uno sviluppo urbanistico che abbia una valenza e un'importanza non solo sandonatese. Su quest'area è stato, inoltre, approvato, dalla precedente Amministrazione, con delibera di Giunta n. 81 dell'1 luglio 2021, un PII (Piano Integrato d'Intervento), cioè un Piano di Edificazione, e la convenzione che definisce i contenuti del Progetto e gli obblighi e i doveri reciproci tra Comune e proprietà dell'area.

Il Piano Urbanistico oggi è conosciuto come Sport Life City e prevede la realizzazione di un mix funzionale per complessivi 108 mila metri quadri e presenta una forte e preminente vocazione sportiva espressa dalla previsione della costruzione di un'area per circa 20 mila spettatori.

Tale Progetto può già essere realizzato senza ulteriori autorizzazioni.

Nelle scorse settimane è giunta all'Amministrazione comunale, da parte dell'operatore promotore del Progetto Sport Life City, la richiesta di disponibilità a valutare un Progetto alternativo che senza modificare le quantità edificabili, già previste sull'area, prevede la costruzione dello Stadio dell'AC Milan. L'Amministrazione ha, quindi, accettato l'invito d'incontrare i dirigenti della società sportiva per conoscere il merito di massima del loro Progetto.

Per favore, per favore.

L'ipotesi progettuale illustrata delinea la volontà, da parte dei proponenti, di realizzare una a riqualificazione complessiva dell'area facendo dell'intervento sportivo su San Francesco, una realtà di valore internazionale.

L'importanza e la rilevanza di quanto proposto richiama un impegno responsabile da parte mia, in quanto Sindaco e dall'Amministrazione tutta, in particolare sono assolutamente consapevole che l'eventuale ipotesi del Progetto di un impianto sportivo delle dimensioni illustrate comporta rilevanti ricadute in termini d'infrastrutture viabilistiche e di trasporto pubblico di natura ambientale.

Ciò richiederà da parte nostra, fin dalla fase preliminare, il coinvolgimento di enti e istituzioni sovracomunali, come: Regione Lombardia, Città Metropolitana, Autostrade, Ferrovie dello Stato, Metropolitana Milanese e dello stesso Comune di Milano e dei Comuni limitrofi a San Donato, oltre agli Enti e alle Agenzie poste a tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio, come ad esempio Arpa Lombardia e Parco Agricolo Sud Milano.

L'Amministrazione comunale si è resa disponibile, pertanto, ad aprire un tavolo per la valutazione del Progetto solo quando la proposta si concretizzerà e sarà corredata dalla relativa documentazione.

Lungo tutto l'eventuale percorso burocratico amministrativo l'Amministrazione s'impegna ad informare e coinvolgere il Consiglio comunale nelle sue articolazioni, l'associazionismo e la cittadinanza affinché si possa arrivare ad una decisione partecipata, documentata e condivisa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco.

Ora passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Mozione rimodulazione piano sosta a pagamento mediante strisce blu presentata dal consigliere Forenza".

A lei la parola Consigliere.

CONSIGLIERE FORENZA:

La consigliera Falbo mi diceva che voleva chiedere una cosa al Presidente, quindi, lascio un attimo la parola a lei, poi.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie, grazie Presidente e grazie al consigliere Forenza per avermi ceduto la parola. Una mozione d'ordine, praticamente, vorrei porre all'attenzione dell'Assemblea, proprio approfittando della lettera che ha, adesso letto il Sindaco, che riguarda il tema dello Stadio, essendo presenti anche molti cittadini in Sala consiliare e in ascolto da casa, interessati, ovviamente, al tema dello Stadio, che è un tema attualissimo e, diciamo, particolarmente sentito in questo momento.

Chiederei, appunto, con una mozione d'ordine, la possibilità di anticipare, come primo punto all'ordine del giorno – il consigliere Forenza, dopo lo dirà lui, è concorde – la mozione che è stata protocollata il 17 aprile di quest'anno, relativa allo Stadio, che mi vede come prima firmataria, quindi, chiedo al Consiglio, al Presidente e a tutti, appunto, i colleghi, di esprimersi sia per un riguardo nei confronti dei cittadini che, proprio perché penso che sia corretto discutere in questa che è la sede istituzionale per eccellenza, di un tema così particolarmente sentito, ripeto, anche alla luce di quanto poc'anzi letto dal Sindaco.

So che non è un atto dovuto, ma proprio la presenza dei cittadini – come dire? – la sensibilità che gli stessi hanno dimostrato, c'è anche un banchetto fuori che raccoglie delle firme, quindi, diciamo, non fosse altro – come dire? – per una questione di educazione nei confronti dei cittadini qui presenti e di

tutti coloro che sono interessati al tema, chiedo di poter anticipare e discutere, come prima mozione, questa relativa allo Stadio. Grazie.

PRESIDENTE:

Volevo un attimo chiarire che il pubblico non può applaudire. Che sia l'ultima volta, per cortesia. Consigliere Forenza, lei è d'accordo in questa richiesta da parte della consigliera Falbo? A lei la parola.

CONSIGLIERE FORENZA:

Per quanto mi riguarda non ho nessun problema a cedere l'ordine delle mozioni in discussione, quindi, se il Consiglio comunale non ha problemi da questo punto di vista, per quanto mi riguarda possiamo discutere per prima questa mozione.

PRESIDENTE:

A questo punto, però, significa che tutte le altre mozioni vengono rinviate? Prego Forenza, a lei la risposta.

CONSIGLIERE FORENZA:

Sì, ecco, a tal proposito, Presidente, mi confermi che posso discutere soltanto una mozione in serata, giusto? Corretto?

PRESIDENTE:

Glielo confermo, corretto.

CONSIGLIERE FORENZA:

Perfetto.

CONSIGLIERE FORENZA:

No, perché a tal proposito, viste le numerose mozioni presentate, avrei deciso, insomma, quale andare a trattare, però, in considerazione del fatto che l'argomento piccante in questo momento in città è proprio lo Stadio, avrei rinviato le altre per chiedere, appunto, di andare a discutere anche, cioè per quanto mi riguarda, andare a discutere la mia mozione sull'ipotetico Stadio del Milan a San Donato. L'unica cosa che vorrei sottolineare è che dal mio punto di vista, l'argomento è lo stesso, però le due mozioni trattano il tema in maniera molto diverso, quindi, chiederei di discutere sì le due mozioni, però, in maniera distinta, poi, ditemi voi.

PRESIDENTE:

Mi dispiace consigliere Forenza. Mi dispiace consigliere Forenza.

**PUNTO N. 12 MOZIONE PER RICHIESTA DI ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE
CONSILIARE PER IL CONTROLLO DEL PROGETTO STADIO A.C. MILAN E**

CONSIGLIO COMUNALE APERTO ALLA CITTADINANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FORENZA

PUNTO N. 13 MOZIONE URGENTE: SAN DONATO NON HA BISOGNO DI UNO STADIO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FALBO E GINELLI

Con riferimento all'articolo 14 "Presentazione interrogazioni-mozioni", al punto 8 recita che le mozioni su argomenti identici – stiamo parlando dello Stadio – connessi e analoghi devono essere svolti contemporaneamente, pertanto, se lei vuole discutere, come prima mozione, quella che ha presentato all'ordine del giorno n. 12 *"Mozione per richiesta d'istituzione della Commissione Consiliare per il Controllo del Progetto Stadio AC Milan e Consiglio comunale aperto alla cittadinanza"*, deve essere discusso insieme a quella successiva: *"Mozione urgente: San Donato non ha bisogno di uno Stadio, presentata dai consiglieri Falbo e Ginelli"*.

Pertanto, procederei a questo tipo di discussione. A lei la parola consigliere Forenza.

CONSIGLIERE FORENZA:

Va bene, le trattiamo insieme, vista la richiesta della consigliera Falbo, a questo punto cedo per prima la parola alla mozione della consigliera Falbo.

PRESIDENTE:

No, non è possibile. Deve parlarne lei, prego.

CONSIGLIERE FORENZA:

Va bene, non ci sono problemi.

Allora, non sto a rileggere la mozione che ho presentato perché credo che sia stata anche visionata sui social perché l'ho condivisa in diverse occasioni, in questo modo ho più tempo, diciamo, per fare le mie valutazioni politiche, quindi, sostanzialmente, premesso tutto quello che si sa, fino ad oggi, in merito allo Stadio del Milan, che sono, sostanzialmente, le informazioni che sono apparse sui giornali, che sappiamo tutti quanti noi cittadini e Consiglieri comunali, perché, noi, di fatto, non sappiamo niente di più di quello che è emerso sui vari giornali, quindi, preso atto di tutto quello che è stato riportato dai giornali fino ad ora, con questa mozione il Consiglio comunale, chiedo, impegna il Sindaco, la Giunta e il Presidente del Consiglio comunale, ad attivarsi tempestivamente, con le seguenti azioni: 1) nel caso in cui si proceda con la valutazione della proposta avanzata dalla società AC Milan e dalla sua proprietà, ad istituire una specifica Commissione consiliare su quest'argomento, composta dalla rappresentanza di tutte le forze politiche e civiche presenti in Consiglio comunale e dirette dalla cittadinanza di San Donato, attraverso la quale seguire costantemente e approfondire tutto l'iter di sviluppo del suddetto Progetto sin dalle fasi preliminari, dando contestualmente, anche valutazione di merito e metodo e fungendo da strumento di vigilanza, raccordo e tutela, a garanzia di tutta la cittadinanza sandonatese; 2) convocare un Consiglio comunale aperto, appena sarà ritenuto utile, affinché l'Amministrazione comunale possa rendere partecipi i sandonatesi relazionando e illustrando l'iter amministrativo e tecnico che intende seguire su questo Progetto, ascoltando e prendendo atto, contestualmente, anche delle idee, proposte, paure, perplessità ed aspettative della cittadinanza, promuovendo, quindi, finalmente,

il dialogo con la gente e prevenendo, al contempo, eventuali manifestazioni di protesta prive di dibattito come avvenuto, ad esempio, in passato, in occasione dell'introduzione della sosta mediante strisce blu. L'argomento dello Stadio direi che ormai lo conosciamo un po' tutti, tutti i giorni leggiamo articoli sui giornali, un argomento sicuramente molto complesso perché è un qualcosa che se si dovesse concretizzare sicuramente andrebbe a modificare San Donato forse come mai in precedenza.

Un argomento anche molto controverso, perché ci sono – anche parlando con la gente per strada – senti veramente un sacco di opinioni differenti, chi lo vuole a prescindere, chi non lo vuole a prescindere, chi vuole aspettare.

Quella che presento io questa sera, in realtà, è una mozione molto semplice, che non entra nel merito del se si vuole fare lo Stadio oppure no, che è una cosa molto diversa, non stiamo andando ad analizzare – come dire? – tecnicamente e politicamente un qualcosa che già esiste, un qualcosa che di fatto già è stato presentato e si sta valutando, siamo ancora, credo, nelle fasi preliminari, poi, eventualmente, il Sindaco e l'Amministrazione mi potranno correggere su questa mia valutazione.

La mozione è molto semplice perché, di fatto, chiede una Commissione Consiliare da subito, per gestire, già nelle fasi preliminari tutto questo processo.

Una Commissione di tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio comunale, che sono state elette democraticamente dai cittadini e poi, allo stesso tempo, chiede di comunicare con la cittadinanza, perché anche in altre occasioni ho fatto presente al Sindaco che nel momento in cui lui comunica, in maniera corretta, tempestiva, con la cittadinanza, ognuno rimarrà, magari, anche con le proprie visioni, con le proprie idee, però, la gente, comunque, si sente – come dire? – anche in qualche modo rassicurata dalle parole dell'Amministrazione, qualunque sia il tipo di azione politica che va a sviluppare sul territorio.

Non entro nel merito del "Stadio sì! Stadio no!", secondo me, dal mio punto di vista, rispetto le opinioni di tutti, ma siamo ancora in una fase talmente preliminare che – come dire? – è prematuro andare a dare qualsiasi valutazione, quindi mi auguro che questa mozione possa essere accolta e condivisa da tutto il Consiglio comunale proprio perché va a tutela dell'Amministrazione, del Consiglio comunale e soprattutto dei cittadini.

Oggi abbiamo il Sindaco Squeri, ma credo che il Sindaco Ginelli, il Sindaco Massera, il Sindaco Falbo e il Sindaco Forenza, qualunque Sindaco ci fosse stato oggi a San Donato, avrebbe avuto il diritto-dovere quantomeno di ascoltare quale sia la proposta del Milan che vuole – del Milan in questo caso, di qualsiasi altro operatore che vuole operare sul territorio – per andare, appunto, a realizzare un'opera, poi, da lì, una volta che si vanno a vedere le carte, si vanno a vedere le proposte, allora si può entrare nel merito, si possono fare le valutazioni politiche, si possono fare le valutazioni tecniche e, poi, eventualmente, anche andare a dire "No". Ora siamo in una fase talmente astratta che si può soltanto cercare di governare, nel miglior modo possibile, il processo fin da subito, cercando, appunto, soprattutto, di tener aggiornata la cittadinanza, quindi, lascio – spero – un dibattito costruttivo e spero che si possa uscire, su questa mozione, con un voto condiviso. Mi riservo le mie ulteriori considerazioni nella replica a seguito del dibattito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Forenza. Adesso la parola alla consigliera Falbo o Ginelli per l'altra mozione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

No, prima dovete presentare la mozione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

No, prima dovete presentare la mozione, dopo ci sarà una discussione. Prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Non cambia nulla. Discute la sua e poi vedremo i due emendamenti. Prego.

Prego consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO:

Allora, il 17 aprile abbiamo protocollato una mozione che recita, quindi: "Mozione urgente: San Donato non ha bisogno di uno Stadio".

Premesso che:

sono circolate, a mezzo stampa, notizie che attribuiscono alla società sportiva AC Milan, la volontà di valutare la realizzazione del nuovo Stadio di Calcio di proprietà nell'area denominata "San Francesco"; il Sindaco di San Donato, confermando che ci sono stati incontri con il Milan per la possibile realizzazione del nuovo Stadio di Calcio a San Donato Milanese nell'area San Francesco, ritenuto "sito ideale" – è virgolettato "sito ideale" –.

Ha dichiarato:

la volontà dell'Amministrazione comunale di prendere in considerazione e valutare la proposta ed il Progetto che sarà sottoposto dalla società AC Milan o comunque dalla società che detiene la proprietà di AC Milan.

Il Sindaco Squeri ha anche dichiarato che:

nel caso in cui la società Milan decida di portare avanti il Progetto si procederà, in modo celere, ha infatti dichiarato di poter far approvare l'eventuale variante in 6-8 mesi, in quanto – il virgolettato, di nuovo, nel senso che sono le dichiarazioni riportate dai giornali, che non sono state smentite – il Comune di San Donato Milanese non intende essere l'Ente che rallenta o pone ostacoli ad un investimento di questa caratura e portata.

Considerato che:

la tipologia, la natura e la portata di uno Stadio di Calcio avrebbero un impatto negativo enorme sulla qualità della vita della città di San Donato Milanese e dei suoi cittadini, tra questi – e solo per citarne alcuni – la salvaguardia dell'ambiente, la viabilità, la sicurezza e i servizi che, al di là di qualunque Progetto possa essere presentato, non potranno venire meno i fatti negativi sopra menzionati per la città di San Donato.

Si chiede al Consiglio comunale:

di esprimere in modo chiaro e netto la proprietà contrarietà alla realizzazione di uno Stadio di Calcio a San Donato Milanese nell'area denominata "San Francesco".

Si chiede che la seguente mozione, era urgente, sono passati 2 mesi, sia portata alla discussione del primo Consiglio comunale utile.

Con osservanza, i consiglieri Falbo e Ginelli.

Diversamente da quanto è stato poc'anzi detto dal consigliere Forenza e scritto nella sua mozione, questa mozione ha un taglio molto netto, invece, questa mozione s'intitola: "San Donato non ha bisogno di uno Stadio". È una mozione politica, quindi, non è – come dire? – che apre a – come dire? – delle verifiche tecniche, a delle Commissioni che, per carità, vanno anche bene, ma dove si discutono dei progetti e, quindi, se mi danno una cosa in più e in meno rispetto a quello che chiedo io posso negoziare, ma – come dire? – è il frutto nella negoziazione che ci porta a pensare che si possa o meno avere uno Stadio, no, questa mozione è una mozione politica, ma proprio politica, io lo rivendico perché come ho detto anche sabato nel corso di una manifestazione che si è svolta proprio qua fuori, la parola "Politica" è una parola che dobbiamo riabituarci ad utilizzare perché è una parola importante ed è una parola nobile, è sempre come la si esercita la politica che non va bene spesso, però, la politica è, come ho detto, un'arte nobile, quindi, la dobbiamo esercitare in modo nobile per quello per cui qua siamo seduti, cioè, servire i cittadini e, quindi, rappresento i cittadini – in questo – quindi rappresento i cittadini, rappresento delle persone che hanno detto la loro opinione, che sono anche qui stasera a sostenerla, penso la maggior parte, non tutti per carità, il confronto è anche il sale di qualsiasi discussione e, quindi, io sono aperta ad ascoltare tutti, però è una mozione assolutamente politica, perché rappresenta una visione politica della città. Qual è la visione della città che almeno i sottoscrittori Consiglieri hanno avuto nello stilare, nel redigere questa mozione e nel portarla all'attenzione del Consiglio? Quella di avere una città che è nata davvero, come la intendeva Mattei, come Città Giardino, una città che ha tantissimo verde, una città che gode, forse direi "godeva", ma auspichiamo che possa tornare a godere di, appunto, ambienti salubri, di parchi, di una vita tranquilla e di una vita, voglio dire, molto – come dire? – cioè di una città davvero vivibile. Ecco, questo è quello che noi abbiamo, questo è quello che le generazioni passate ci hanno consegnato. Ci hanno consegnato una città vivibile, una città a due passi da Milano, ma immersa nel verde, dove, diciamo, dobbiamo tendere a risolvere i problemi, ma non ad aumentarli. Si è parlato, lo avete voi stessi scritto all'interno del vostro programma, del "No consumo di suolo" e quando mai, proprio voi che avete propugnato, diciamo, una visione ecologista ed una visione che veda – come dire? – l'ambiente al centro della politica, quando mai uno Stadio, qualunque progetto si possa presentare, possa essere quantomeno compatibile, non dico che voglio, proprio nemmeno è compatibile con la visione, diciamo, ambientalista che si ha di una città, intesa non come chissà che, come semplicemente amore per l'ambiente, amore per lo spazio in cui viviamo.

Nessun denaro, nessuna ricompensa può valere quello che è il vero valore di questa città e la sua connotazione e la sua caratterizzazione. Non possono essere i soldi solamente, diciamo, un ristoro economico a ristorarci, poi, davvero di quello che perderemmo, perderemmo proprio questa città, la città sarebbe completamente stravolta.

Si è parlato, poi – lo ha citato prima il Sindaco nella sua lettera – della determina, della delibera – scusate – di Giunta del 2021, che ha, appunto, approvato un Piano Integrato d'Intervento, stabilendone la conformità rispetto al precedente – non al precedente, al precedente rispetto ad oggi – strumento urbanistico e Piano di Governo del Territorio, però, ecco, è stato fatto nel 2021, quindi, lo strumento

urbanistico vigente in quel momento era quello del 2012, dell'Amministrazione Dompé, che già prevedeva quell'area con una destinazione urbanistica precisa, ma non l'aveva nemmeno stabilita. Quell'Amministrazione ancora risalente, addirittura, agli anni Novanta, quindi, poi, le Amministrazioni che si sono succedute non hanno fatto altro che confermare e connotare meglio il Piano di Governo del Territorio, quindi, quella delibera, in realtà, dovesse essere domani presa in considerazione l'ipotesi di uno Stadio, chiaramente, è carta straccia perché approvava un'Arena di 18 mila posti che, come sapete, ormai – come dire? – lo sanno tutti, quello è un Progetto che non verrà mai fatto perché non ci sono i fondi per farlo, perché costerebbe intorno ai 200 milioni, il cosiddetto Progetto Sport Life City e a 3 chilometri, a Santa Giulia, esiste un Progetto praticamente identico, per cui è molto difficile trovare dei finanziatori rispetto ad un Progetto identico che si trova, che è già in una fase avanzata di costruzione, a 3 chilometri soltanto.

Non è stata approvata nessuna convenzione, perché quando si approva un Piano Integrato d'Intervento, in realtà quando si approva in Giunta – diciamo – un qualsiasi intervento di tipo urbanistico è sempre, cioè è proprio obbligatorio allegare alla delibera una bozza di convenzione, quindi, c'è anche in quel caso una bozza di convenzione che non è stata né negoziata, né altro, ma è una bozza di convenzione – come dire – soltanto uno scheletro di convenzione.

Anche in questo caso, dovesse, oggi, l'Amministrazione Squeri, decidere di procedere con l'intervento o per lo Stadio, quindi, la delibera, dovrebbe andare in autotutela, annullare quella delibera e rifarne un'altra che approvi, a questo punto, l'ipotesi Stadio, perché quella approvava l'Arena. Avete capito? Quindi non è possibile utilizzare quella.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo si può apprestare alla conclusione, grazie?

CONSIGLIERA FALBO:

Mi appresto alla conclusione. Quindi, diciamo, questa è assolutamente una visione politica e, ancora, rinnovo, per la centesima volta, l'invito alla partecipazione perché, purtroppo, ma direi, forse, Viva Dio, insomma, ci troviamo a discutere, stasera, della mozione sul "No Stadio" perché io e il consigliere Forenza, poi anche il Partito Democratico con un ordine del giorno, hanno presentato delle istanze relative a questo tema, perché altrimenti non ne avremmo proprio, affatto, discusso, quindi, v'invito, assolutamente a rendere quella parola "Partecipazione", ricca di contenuto e non vuota di significato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo. Adesso, passerei la parola al consigliere De Simoni per gli emendamenti. Prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Grazie Presidente. Prendo la parola brevemente, per presentare due emendamenti alla mozione del consigliere Forenza. Entrando nel merito, come diceva prima il collega Forenza, sul metodo da portare avanti, non condividiamo il suo ragionamento rispetto all'opportunità o meno di uno stadio, ma crediamo che il metodo comunque sia una cosa da preservare e per questo proviamo a proporre degli

emendamenti che speriamo possano essere accettati da tutto il Consiglio, quindi, aiutare il confronto e alla creazione di una mozione votabile da tutto il Consiglio.

Do lettura velocemente dei due emendamenti: al punto 1, aggiungere dopo "Da istituire una specifica Commissione consiliare" la frase di studio, come prevista dall'articolo 11 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale; il secondo emendamento è di sostituire il testo del punto 2, con il seguente "Impegnare Sindaco e Giunta a convocare un Consiglio comunale aperto e avviare un percorso di partecipare e coinvolgimento aperto alla città, appena sarà ritenuto utile, sull'esempio del dibattito pubblico, per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini nei processi decisionali pubblici e per rendere partecipi i sandonatesi, relazionando ed illustrando l'iter amministrativo e tecnico che si intende seguire su questo progetto, in modo da ascoltare e prendere atto anche delle idee, proposte, timori e perplessità ed aspettative della cittadinanza". Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Simoni, se mi può dare il documento scritto. Grazie. *Okay*. Grazie consigliere De Simoni, gli emendamenti vengono accettati.

Passiamo alla fase della discussione. Prego.

Mi scusi, consigliere Forenza, lei accetta gli emendamenti del consigliere De Simoni?

CONSIGLIERE FORENZA:

Sono sempre molto contento quando le mozioni che presento vengono emendate, soprattutto quando vengono emendate con buonsenso, in maniera costruttiva, perché vuol dire che si crea dibattito e perché anche magari tra forze politiche che possono essere diverse, evidentemente, si cerca di raggiungere un punto di equilibrio che possa essere utile per la cittadinanza, perché, lo ripeto, siamo tutti cittadini di San Donato, quindi, per quanto mi riguarda, accetto con piacere gli emendamenti proposti dal PD.

PRESIDENTE:

Bene. Ora, apriamo la base della discussione. Prego. Consigliere Fiorito, a lei la parola.

CONSIGLIERE FIORITO:

Buonasera Presidente, buonasera a tutti. rompo il ghiaccio, da questa parte della Maggioranza, si parla di Stadio, si parla di nuova progettualità e dei doveri che un amministratore, un politico ha.

Meglio così, brevemente, per quanto è possibile, utilizzare questo tempo raccontando una storia, cosicché, anzi due storie in realtà.

Volevo, un attimo, spostare, diciamo, il tempo temporale da 2023, provare a fare... è una storia, quindi, prendetela come tale: tra 10 anni si presenta qui, a San Donato, ci sarà il problema degli spazi, di queste cattedrali, di questi uffici che, ormai, resteranno vuoti, si presenta un operatore che proporrà un nuovo, un investimento per la città, proporrà una cosa unica, nuova al mondo, un Festival di Atavar, sto così inventando, 365 giorni all'anno.

Il Sindaco, quello che sarà, a parte i comitati, contro gli Atavar che sicuramente ci saranno, proporrà immediatamente e farà una dichiarazione che, pur conoscendo il Progetto, si dimostrerà pronto a recepirlo, ad accoglierlo, a valutarne tutti gli impatti positivi e negativi, pensando al bene primario della

città, quella che siamo tra 10 anni, avrà tanti di quei palazzi che resteranno vuoti, quindi è anche un problema di rigenerazione dagli spazi, chiaramente su un Progetto che ancora non esiste. Questa è la prima parte che volevo raccontare.

Poi, proviamo un attimo ad andare a qualche anno fa, ecco, un'altra storia che risale a 9-10 anni fa. Cosa succedeva 9-10 anni fa? Una squadra di calcio molto blasonata, che ha vinto tre coppe dei campioni, insomma, una realtà molto molto importante andata 6 volte all'epoca in finale e presenta, all'attuale Amministrazione, una proposta di costruzione di uno stadio in una parte delimitata, precisa della città, chiaramente non c'è nessun progetto nulla di depositato, presenta al Sindaco, della storia di 10 anni fa, diciamo, questa ipotesi. Cosa avviene in questa storia? Avviene che il Sindaco si dichiara molto disponibile, diciamo...

PRESIDENTE:

Consigliere Fiorito, si appresti, grazie.

CONSIGLIERE FIORITO:

Sì, mi appresto. Chiaramente dichiara che valuterà il Progetto in accordo, facendo un discorso partecipativo, coinvolgendo la città e così via di seguito.

Beh, di fronte a queste due situazioni abbiamo una situazione attuale. Dovere del Sindaco, che cura gli interessi di tutta la città, e che ha anche il compito – diciamo – di prevedere i possibili sviluppi di una città, si rende favorevole, aperto ad una progettualità, chiaramente, andando, con tutti gli strumenti a disposizione e viene dichiarato, già adesso, con tutti gli strumenti di partecipazione, fino a quel momento disponibili, quando sarà presentato il Progetto.

Non sto entrando nel merito della discussione in atto, invito, così, ad una riflessione al Consiglio e anche i cittadini che ci ascoltano qui e ci ascoltano da casa, a questo, l'operato di un amministratore consapevole di fronte al bene della città. Grazie.

PRESIDENTE:

Un minuto in più ha fatto.

Assessore Barone a lei la parola.

ASSESSORE BARONE:

Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti qui in Sala e chi ci ascolta da casa.

Parto con il mio intervento riprendendo le due frasi finali del comunicato che ha letto il Sindaco, anche poco fa e che è uscito in città in questi giorni, in cui, diciamo, le risposte, anche alle sollecitazioni di stasera, cominciano, sono emerse in maniera molto chiara, quindi: l'Amministrazione comunale si è resa disponibile ad aprire un tavolo per la valutazione del Progetto e solo quando la proposta si concretizzerà corredata dalla relativa documentazione.

Questo è il primo elemento, secondo noi sostanziale, in quanto anche una parte, ecco, di quello che è il percorso di partecipazione, cioè quello, forse, iniziale, quello dell'informazione alla città, può avvenire laddove esistono degli elementi di sostanza, di merito che, attualmente, com'è stato più volte ripetuto, anche dal consigliere Forenza, sono pressoché assenti in questo momento, quindi, questo è il primo step, quello dell'informazione, cioè, le informazioni che attualmente sono di dominio pubblico sono

quelle che anche quest'Amministrazione ha e, quindi, ogni passaggio che avete visto in queste settimane dipende proprio da questa natura sostanziale.

Il secondo punto è proprio quello legato alla partecipazione, quindi, lungo tutto l'eventuale percorso burocratico amministrativo, l'Amministrazione s'impegna ad informare e coinvolgere il Consiglio comunale, nelle sue articolazioni – quindi la sede in cui siamo seduti oggi – l'associazionismo, quindi i cittadini e anche nelle forme associate, e la cittadinanza affinché si possa arrivare ad una partecipata, documentata e condivisa.

Questo perché, come ha detto anche il consigliere Fiorito, un'Amministrazione, Forenza diceva, a prescindere poi dai colori politici, ha il dovere di affrontare queste questioni e governarle in tutti i suoi passaggi e con la massima responsabilità, la massima serietà e su questo noi esercitiamo il nostro massimo impegno, alla luce di che cosa? Il mio interesse pubblico generale è che veda coinvolti, appunto, tutti gli interessi legittimi presenti sulla città, intercettando quelle che sono le preoccupazioni e le volontà di tutti i cittadini. E questo, arriviamo, diciamo, al passaggio successivo, ossia, da un'informazione di merito, da un'informazione profonda e documentata, arrivare a dei momenti di consultazione della cittadinanza, quindi, nelle varie forme esercitate.

Per arrivare a che cosa? A quella che, chiaramente, deve essere una decisione, quindi, tutti questi passaggi, però, sono necessari, appartengono alla nostra volontà, alla modalità con cui vogliamo governare, quindi, ogni elemento, ogni passaggio che verrà alla luce verrà opportunamente condiviso con tutte le forme di partecipazione, appunto, di presenza, appunto, da parte di tutte le realtà formali, associative e realtà del Consiglio comunale, delle forze politiche e i singoli cittadini.

Perché cosa? In che cosa dobbiamo esercitare questa forma di partecipazione? Sicuramente ragionando su una proposta progettuale, ragionando di tutta la composizione dell'iter amministrativo e tutti gli step decisionali che prevedono, appunto, l'eventuale arrivo ad una variante al PII.

La consultazione, come vi dicevo, deve avvenire su che cosa? È stato detto, giustamente, anche dagli altri Consiglieri, è stata fatta una manifestazione, è stata fatta una serata pubblica e quelli sono contributi che noi riteniamo assolutamente importanti, quindi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo lei non può interloquire in questo modo, lasci concludere l'Assessore. Grazie.

ASSESSORE BARONE:

Ognuno ha il suo punto di vista su questa partita, quindi è corretto, è legittimo procedere e quelli che sono, invece, anche eventuali volontà, anche in termini di proposta, che emergeranno nel corso di questo dibattito. Scusate.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere De Simoni, a lei la parola, prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Grazie Presidente. Credo che, appunto, l'argomento principale tra le mozioni e l'ordine del giorno che discuteremo alla fine di questa sera sarà sicuramente lo Stadio. Avremo modo, poi, di presentarvi l'idea che stava alla base dell'ordine del giorno che, appunto, è proprio una presa di posizione politica di cosa c'immaginiamo quando parliamo di rigenerazione, di ambiente, di tutela dell'ambiente.

Mi fa un po' specie che viene dato, come elemento di contributo, da parte della Maggioranza, una cronistoria, sì, che sembra quasi voler ritornare a dove arrivino le responsabilità. Se iniziamo così, probabilmente, arriveremo ancora prima da chi ha deciso che lo sviluppo della città, 30 anni fa, volesse dire ampliare l'edificazione, immaginarsi una città, quindi, edificata fino a quel livello, fino a quei margini.

Mi viene anche da dire che sicuramente quello che dobbiamo fare noi oggi è provare a pensare a tra 30 anni, quindi, a quello che c'immaginiamo come sviluppo di una città. Sicuramente San Donato è una città che deve ritrovare un suo equilibrio, l'abbandono delle grandi aziende che abbiamo sul territorio ha, di fatto – penso che lo possiamo riconoscere tutti – spostato, modificato quest'equilibrio, anche di sostenibilità della città, sicuramente anche il commercio ne risente, ne risentono, forse, parzialmente, le case, ma è sicuramente una visione in cui non possiamo immaginarci di avere una città con dei buchi come quelli che si stanno creando nelle grandi aziende che abbandonano la città, quindi, sicuramente va trovato e va ragionata una modalità con cui rilanciare una città che sta perdendo quei fulcri su cui si è basato il proprio sviluppo, allo stesso tempo, stiamo parlando di uno Stadio, è stato già detto tante volte: "Uno Stadio è uno Stadio, non è altro", quindi, si porta tutto quello che è uno Stadio con le persone che affluiscono, le attività che vengono fatte all'interno di uno Stadio e anche la posizione in cui ci s'immagina di collocarlo è, comunque, attaccato alla città, sicuramente in mezzo a delle arterie di viabilità importanti, affianco a Chiaravalle ed è lì, c'è poco da ragionarci.

Il tutto per avere, probabilmente, oggi si leggeva sulla Stampa: "Un *boost* importante d'investimenti", che ad un certo punto finiranno e rimarranno, invece, quelli che sono i disagi e le ricadute sulla città. Allo stesso tempo siamo anche consapevoli che, comunque, se mai una proposta dovrà arrivare da un privato l'Amministrazione dovrà processarla con quelli che sono gli iter amministrativi, per questo siamo d'accordo con la mozione che è stata presentata dai consiglieri Ginelli-Falbo, ma abbiamo proposto degli emendamenti alla mozione del consigliere Forenza, perché qualsiasi cosa succeda crediamo che sia il Consiglio comunale a dover sancire, ufficialmente dire che è una cosa importante che l'Amministrazione mantenga un impegno di totale apertura, trasparenza e coinvolgimento della cittadinanza, ma non solo per informare, proprio perché possa prendere parte ad una decisione politica che avrà sicuramente un impatto, secondo noi, negativo sulla città.

Crediamo anche che, ripercorrendo un po' il percorso temporale proposto dal consigliere Fiorito, le Amministrazioni, nel tempo, da quando sono stati concessi dei volumi in quell'area, nello sempre cercato di limitarne la [...]

PRESIDENTE:

Consigliere De Simoni può apprestarsi alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Sì, mi appresto alla conclusione.

[...] a limitarne l'impatto, escludendo delle funzioni che si reputavano più impattanti, trovando, con difficoltà, io ero all'interno di quella Giunta, ho votato una delibera che approvava la conformità con il PGT del Progetto Sport Life City, che cercava di trovare un punto di atterraggio, il meno impattante possibile. Ecco, quello che si sta paventando adesso, invece, è una totale inversione di marcia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere De Simoni. Adesso la parola al consigliere Enrico Solimena. Prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Grazie Presidente, grazie a tutti i cittadini e alle cittadine presenti e in ascolto.

Volevo riprendere, su quando è stata presentata una delle mozioni è stato fatto un discorso, secondo me, corretto su quello che... cos'è la politica, è stata dichiarata come proprio una parola bella, di cui, appunto, fare vanto, di valori e sono totalmente d'accordo, tra i valori, penso, non che sia stato citato, però, a titolo generale, penso vada tolto quello che ogni tanto qualcuno s'intesta il buonsenso tra i valori politici, ecco, io penso che questo vada tolto, nel senso s'intesti il buonsenso perché quasi tutti hanno il buonsenso, sono più avanti dell'altro avversario con cui parlano, è incredibile, però, ecco, nella politica, oltre ai valori, che sono una cosa fondamentale, sono una linea guida assolutamente importante, c'è un'altra parte, ovvero quella della responsabilità del continuo amministrativo, nel senso che quando viviamo in uno stato di democrazia, viviamo in un'istituzione e ci sono spesso, necessariamente, dei progressi, dei pregressi, fatti dall'istituzione, che anche se non piacciono spesso bisogna farsene carico, non necessariamente, a volte c'è lo spazio per cambiarli, per modificarli e altri no.

Prendiamo, per esempio, quello di cui stiamo trattando adesso, come ha detto il consigliere De Simoni, anche la scorsa Giunta non era favorevolissima a Sport Life City, eppure è arrivata al punto di doverla approvare.

A noi, di doverlo portare, prima che venga "cazziato" per questa cosa – forse cazziato, vabbè – prima che venga ripreso per questa imprecisazione, l'ha portato ad un punto piuttosto avanzato, più avanzato di quello in cui siamo noi adesso. A noi adesso è arrivata la partita dello Stadio e noi con questa adesso dobbiamo fare i conti. Non siamo andati noi a bussare in casa del Milan, il Milan è venuto a bussare in casa nostra, abbiamo un'area che è privata, che ha le potenzialità di accogliere un Progetto e noi, come amministratori, dobbiamo ascoltare, poi, ripeto, l'argomentazione, in qualche modo, finisce qui, perché quel Progetto non c'è. Abbiamo tutto il diritto d'ipotizzarlo, di farci i nostri conti, di dire: "Guardate, però, cosa hanno fatto, non lo so, cosa presenta la Roma, cosa presenta una Parma, come ha agito la Juventus a Torino, come ha agito l'Atalanta a Bergamo, come fanno gli inglesi". Abbiamo tutto il diritto, è giusto esercitare questa forma, questa cosa qui, rendiamoci conto che ad un certo punto, però, dobbiamo fare i conti con quello che sarà qui e ancora adesso qui è niente, cioè è niente, un Progetto ancora non c'è, motivo per cui, di nuovo, quando ci viene detto: "Gli incontri pubblici per ora sono stati fatti solamente dalla parte dei cittadini", è vero, non c'è nessun modo di negarlo, ma, d'altra parte, anche come istituzione, ci chiediamo se abbia senso convocare dei cittadini per dirgli: "Il Milan ci ha presentato un Progetto che oggi non sappiamo qual è...".

PRESIDENTE:

Consigliere Solimena può apprestarsi alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

E che di fatto ha le basi per poter essere fatto e forse – com'è successo alla precedente Amministrazione – neanche di essere ostacolato.

Purtroppo o per fortuna questo è il cardine dell'istituzione politica.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Solimena. Adesso la parola al consigliere Gianfranco Ginelli, prego.

CONSIGLIERE GINELLI:

Grazie Presidente, vado molto rapido perché 3 minuti sono davvero pochi, quindi.

Io vorrei fare due domande a quest'Amministrazione e mi piacerebbe avere delle risposte, la prima domanda, ed è implicita nella mozione che abbiamo per presentato: ma voi pensate davvero che San Donato abbia bisogno di uno Stadio? La seconda domanda è: qual è la visione di città che voi avete? Detto questo, è vero, oggi non c'è un Progetto, ma ci sono delle interlocuzioni sulle quali noi siamo all'oscuro, nel senso che non ci abbiamo partecipato e non abbiamo avuto alcun ritorno, ma degli incontri ci sono stati. Detto questo non c'è un Progetto ma sappiamo che cos'è uno Stadio, qualcosa lo sappiamo da questo punto di vista, sappiamo qual è il modello che viene applicato oggi nella costruzione di nuovi stadi. Uno Stadio oggi si porta dietro un Centro Commerciale, perché altrimenti non sta in piedi. Sappiamo quali sono i volumi, non è vero che i volumi sono i medesimi, stiamo parlando di volumi che saranno sicuramente tre volte tanto e sappiamo che rispetto al Progetto precedente ci sarà, come minimo, tre volte tanto, anche l'afflusso di persone rispetto a questa nuova progettualità, quindi, non abbiamo bisogno di un Progetto se rispondiamo alle due domande precedenti per poter dire se siamo favorevoli o meno ad uno Stadio, non è la stessa cosa mettere su quell'area un Palazzetto dello Sport da 18 mila posti, uno Stadio da 60 mila-70 mila posti, al netto delle criticità che già rappresentava il Progetto di Sport Life City c'era comunque l'idea di un Polo Sportivo Aggregativo, al servizio della città, qui, invece, stiamo parlando di un investimento privato che non porta alcun beneficio da un punto di vista dei ritorni sociali alla città e, quindi, la vedo difficile – come dire? – trincerarsi dietro ad un "Non abbiamo un Progetto", potrebbe arrivare anche il migliore Progetto del mondo, ma la domanda è: ne abbiamo bisogno? Io non voglio veramente continuare a sentire o cercare di giustificarsi dicendo che c'era già un Progetto approvato dalla precedente Amministrazione, lo ripeto, quel Progetto aveva delle caratteristiche diverse e soprattutto, soprattutto, quel Progetto era subordinato alla firma di una convenzione che non c'è stata e questo significa che senza la convenzione quel Progetto non va avanti. E perché non è stata firmata la convenzione? Perché non c'è alcun finanziatore disposto a sostenere quell'iniziativa, quindi, da un punto di vista politico smettiamola di dire che sul San Francesco ci sono dei vincoli perché questa pagina è chiusa, morta, sepolta, se ne apre una nuova perché voi oggi volete aprire una nuova pagina, senza la sottoscrizione di quella convenzione e senza finanziatori. Immagino che sappiate chi erano quelli che sono venuti a vedere quell'area, no? Caicon, OVG Real Estate dove sono finiti? Se ne sono tornati negli Stati Uniti? Sono quelli che volevano realizzare lo Stadio della Roma.

PRESIDENTE:

Consigliere Ginelli si può apprestare alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERE GINELLI:

Sono i finanziatori che dovevano sostenere l'investimento per il nuovo Stadio della Roma, non ci sono più, allora qui è in gioco una volontà politica. Voi oggi state rimettendo in gioco la possibilità di costruire su quell'area nel momento in cui, invece, sono decadute tutte le condizioni per poter costruire su quell'area. Per questo noi diciamo al Consiglio di esprimersi questa sera, da subito, dicendo: no, quella non è la nostra visione di città.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Ginelli. La parola all'assessore Massimo Zuin.

ASSESSORE ZUIN:

Io rimango un po' sbalordito e vedo che qui, all'interno del Consiglio, qualcuno ha perso la memoria. Perdere la memoria è un problema a medio, a breve termine, è un problema clinico, è peggiorato dai *social*, *social*, ci sono delle evidenze scientifiche che dimostrano che il, l'uso, aggiungo tra parentesi, scriteriato dei *social* fa perdere la memoria e contribuisce alla perdita della memoria, probabilmente anche la politica fa perdere la memoria. E io vorrei tornare su, leggendo qualche articolo del passato, ma non del passato molto lontano, un passato che, di, dei 9 anni che sono passati rispetto al 2012 e poi anche di quanto è stato scritto nel 2017. Allora, San Donato ha un'attrazione fatale per gli stadi e soprattutto per le società calcistiche, questo lo volevo ricordare al consigliere Ginelli che dice: "Abbiamo bisogno dello Stadio". Vorrei ricordare che non abbiamo bisogno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Ginelli, lei non può intervenire. Okay?

ASSESSORE ZUIN:

Vorrei ricordare.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE ZUIN:

Va bene, la prendete così male.

Però, nel 2013 il, l'allora Sindaco, l'allora Sindaco dichiarava che: "uno Stadio da 60 mila posti per una società come l'Inter non è certo uno scherzo, saranno da valutare con estrema attenzione le funzioni previste e tutte le cose, però, però lo Stadio, dice: non abbiamo in mano nessun progetto, ma siamo assolutamente interessati a..., a offrire l'area all'Inter." Poi, succede che nel 2017 c'è un'altra dichiarazione, che è comparsa nel *Giorno*, quindi, un giornale, in cui dice: "Siamo disposti a mettere al disposizione del club, del club rossonero, l'area San Francesco, un'area dismessa che si estende per circa 40 mila metri quadri, vicino a Milano, che è già destinata a servizi, la sua vocazione urbanistica è

compatibile con attrezzature e impianti sportivi". Dice, spiega il primo cittadino. "Si tratta di un'area strategica, il capolinea della Metropolitana Gialla è a pochi metri, è servita dalla ferrovia ed è contigua all'Autostrada, senza contare che dista solo 8 chilometri dall'aeroporto di Linate". Anche questo è virgolettato e ho preso l'esempio da chi altro cita articoli virgolettati. Allora, io mi chiedo: io non so se San Donato abbia bisogno dello Stadio o meno, lo vedremo, vedremo quando c'è un progetto. Io non vorrei però che queste trasformazioni che ci sono, che dimostrano solo poca coerenza, devo dire, rispetto a quanto è stato fatto nel passato, non siano legate esclusivamente a un op..., opportunismo politico, e io credo che dobbiamo, su questo dobbiamo riflettere e dobbiamo essere anche consapevoli che dobbiamo governare un progetto e decidere se questo progetto va bene o meno, ma decidere tutti insieme, quando avremo un progetto.

Io sono anche ammirato dalla certezza che

PRESIDENTE:

Deve concludere, Assessore.

ASSESSORE ZUIN:

Chiudo. Sono ammirato dalla certezza dei nostri Consiglieri che non sarà fatta l'Arena in caso noi rifiutassimo di fare lo Stadio.

PRESIDENTE:

Passo la parola alla consigliera Martina Paola Sinatori, prego.

CONSIGLIERA SINATORI:

No, vedo che stasera siete arrivati in Aula simpatici, il consigliere Fiorito inizia con, racconta una storia, l'assessore Zuin incomincia con i problemi di memoria, quindi, proseguo, essendo una persona molto ironica, molto sarcastica, che ha sempre voglia di ridere, proseguendo sui problemi di memoria volevo ricordare alla Maggioranza, al Sindaco e alla Giunta che voi le scorse Amministrazioni le avete vinte, non le abbiamo vinte noi, non le ha vinte Checchi per il terzo mandato. Lo Stadio lo volete fare o non lo volete fare? Questa è la domanda, semplicemente. Quindi, giusto per il *refresh* la memoria anche a voi. Bene.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Sinatori. Adesso, passo la parola al consigliere Enrico Curti, prego.

CONSIGLIERE CURTI:

Buonasera a tutti. Faccio un intervento breve, io ci sto dentro bene nei 3 minuti. Volevo solo sottolineare, ho sentito parlare e riesumare Enrico Mattei, io vivo a Metanopoli da, da tanti, tanti anni e penso che ci ha regalato, soprattutto, questo, uso le parole della consigliera Falbo: ci ha regalato giardini, le villette a misura d'uomo, eccetera, eccetera. Allora, domando: cosa avrebbe detto Enrico Mattei di fronte al sesto palazzo? Io abito lì, io esco di casa e vedo questo mostro, questo gigante che è passato, l'hanno fatto, è lì.

Cosa avrebbe detto Mattei? Lui avrebbe detto sicuramente di no, qualcun altro, evidentemente ha detto di sì. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Curti. La parola al consigliere Mistret..., all'assessore Mistretta, prego. Per cortesia, silenzio.

ASSESSORE MISTRETTA:

Grazie Presidente per "consigliere" e buonasera a tutte e a tutti. Innanzitutto, partirei dalla considerazione che qui nessuno, nessuno, né dalla Maggioranza, né dall'Opposizione vuole il male di San Donato, altrimenti c'è una diatriba tra chi vuole il bene e chi vuole il male. Chi governa e chi è all'Opposizione, entrambi vogliono il meglio per San Donato. Questa mi sembra una premessa molto importante da ribadire, ... usciamo da alcuni fraintendimenti.

I cittadini esprimono il loro legittimo dissenso a un'opera ancora molto teorica, e questo dissenso, questo conflitto credo che sia una risorsa anche per quest'Amministrazione, perché il dissenso e il conflitto aiutano l'Amministrazione anche a vedere la realtà con uno sguardo più articolato, con i punti di vista che non sono quelli di chi governa la città. Anche l'Opposizione ha il dovere e il giusto motivo per esprimere il proprio dissenso. Mi aspetterei, da parte di chi ha ruoli istituzionali, che questo dissenso sia argomentato su dei contenuti, più che su delle pregiudiziali: no, perché no. Non le ho capite io, faccio un po' fatica personalmente, non le ho capite le motivazioni del no. E soprattutto, quando si chiede la partecipazione, il collega Barone mi insegna che il primo punto della partecipazione è l'informazione, perché se non partiamo da una corretta informazione, la partecipazione è forviante, rischia di essere forviante.

Allora, partiamo dall'informazione: cos'è previsto su quell'area, un'area che con il sovrappasso per andare a Poasco si vede verde, ma dal punto di vista urbanistico quell'area non è verde. Dato che il consigliere Ginelli non se lo vuole far ripetere, diciamo che la passata Amministrazione, con la delibera di Giunta 81 del primo luglio 2021, la passata Amministrazione ha approvato definitivamente il Piano Integrato di Intervento, cosiddetto "Sport Life City" e la relativa convenzione che definisce obblighi e, obblighi e doveri reciproci dell'Amministrazione e del proponente Sport Life City.

Non è stata firma..., è stata approvata, non è stata firmata, il proponente ha tempo fino al 2025 per firmare quella convenzione, che è una bozza finché non è firmata, al momento che è firmata è una convenzione esecutiva. Questo è importante definirlo, perché, altrimenti anche qui si fa una narrazione che è forviante.

Cosa prevede quella convenzione? Prevede 108 mila metri quadrati di superficie lorda di pavimento. La narrazione forviante vuole parlare di volumetrie, ma dal punto di vista urbanistico, per questa fattispecie urbanistica, quindi, non per le residenze, per le residenze si parla di volumetrie, per il commerciale, lo sportivo e il ricettivo si parla di superficie lorda di pavimento. Il PII San Francesco, Sport Life City, prevede 108 mila metri quadrati di superficie lorda di pavimento e dal punto di vista della destinazione urbanistica un mix funzionale ricettivo, cioè alberghi, arena sportiva, commerciale, eccetera, e robe affini, funzionali al progetto Sport Life City.

Perché il Milan chiede un'interlocuzione a San Donato? Mica perché è matto? Il Milan dice: lì c'è un progetto che prevede 108 mila metri quadrati con quel mix funzionale e io vi voglio proporre un progetto

per 108 mila metri quadrati, quindi, non un metro quadrato in più, con le stesse, con lo stesso mix di funzio..., di funzioni urbanistiche, quindi, ricettivo, arena sportiva, terziario direzionale. Vuole la stessa cosa.

Un'Amministrazione pubblica, a fronte di una richiesta che è compatibile con un progetto urbanistico già approvato, può dire: no, non ti ascolto? No, non può dirlo. Un'Amministrazione pubblica ha il dovere di guardare le carte e capire se quel progetto è o meno sostenibile. Certo, 18 mila persone di un'arena non sono 60 mila, ci arriva anche mio figlio, quarta elementare, ci arriva anche mia figlia quando andrà in prima elementare. Ma di cosa stiamo parlando? Certo che non sono la stessa cosa. Ma non è che quest'Amministrazione

PRESIDENTE:

Assessore, può concludere, per cortesia.

ASSESSORE MISTRETTA:

Sì, vado a concludere. Non è che quest'Amministrazione non è preoccupata di 60 mila persone che arrivino a quell'area, ma noi abbiamo il dovere di capire se il Milan, nella sua proposta, ha in mente, ci propone e trova delle soluzioni al problema legati alla viabilità, al flusso, alla gestione dei flussi delle persone, alla gestione della sicurezza, a tutte le preoccupazioni che esprime i cittadini, esprimete anche voi Consiglieri e che sono anche di quest'Amministrazione. Per cui, noi abbiamo il dovere di guardare i contenuti e capire se in termini di compensazioni e di proposte per risolvere questi problemi, la proposta è sufficientemente adeguata, altrimenti, quest'Amministrazione dirà semplicemente: no, la proposta non è sostenibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Mistretta. Consigliera Papetti, a lei la parola, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente e buonasera a tutte le persone presenti e a chi ci segue da casa. Io devo ringraziare tutti gli intervenuti perché penso che anche per voi cittadini presenti possa essere servito questo dibattito e possa servire per capire un po' anche i vari punti, le varie, i vari dettagli delle varie operazioni che questa sera si stanno discutendo.

Dunque, sono approfondite le situazioni anche confrontandosi proprio col, col passato, però possiamo aggiungere una cosa, che il tempo delle grandi costruzioni ormai è passato, l'ha detto bene il consigliere Fiorito nella sua storia iniziale, ha parlato di rigenerazione urbana, è quello che noi, ormai, e penso che tanti, anche cittadini che sono presenti questa sera, stiamo lottando proprio per quello, di avere la rigenerazione urbana.

L'ha detto anche e l'ha ribadito anche il, il consigliere Solimena, l'ha ribadito il consigliere Ginelli, ne ha parlato adesso anche l'assessore Mistretta e, devo dire che, e hanno parlato del PII San Francesco, sono state dette diverse cose e adesso, proprio il consigliere Mistretta ha parlato che

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PAPETTI:

Scusi, scusi, assessore Mistretta. Ha parlato dicendo, appunto, che per quanto riguarda quest'attività non si considerano le volumetrie e si considera solo la, il Slp. Vabbè, però sappiamo, l'ha detto adesso che l'impatto sulle volumetrie non sarà lo stesso e proprio perché noi in questi dieci anni, visto che si è parlato di Stadio dell'Inter, abbiamo analizzato un po' tutto quello che c'è stato presentato per l'area di San Francesco, possiamo dire che non è necessario uno Stadio per San Donato.

Nella convenzione che ancora non è stata firmata, c'è stata questa proroga fino al 2025, di tre anni forse, due anni. Scusate, se parlate mi distrai....

PRESIDENTE:

Per cortesia, consigliere Ginelli, Assessori, zitti. Lasciate terminare la consigliera Papetti.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Si è parlato proprio, nella convenzione si sono date delle prescrizioni importanti proprio sulla viabilità, l'abbiamo detto, ci sono state delle prescrizioni. La conosco quella convenzione, grazie Assessore. E lei, proprio adesso, ha parlato anche di compensazione, ma l'ha detto prima anche il consigliere De Simoni, le compensazioni, anche se arrivano soldi, eccetera, eccetera, prima o poi finiscono e invece lo Stadio e tutto quello che ne comporta rimarranno in eredità ai cittadini di San Donato. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Guido Massera, prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Buonasera a tutti e grazie. Iniziamo a chiarire un punto, quella che viene chiamata carta straccia è un qualcosa che ha permesso a un cittadino di ricorrere al Tar in difesa di 45 mila metri quadri di verde che ci sono nell'area San Francesco. Quindi, parliamo di un atto definitivo, ben strutturato, che è stato potuto impugnare al Tar. Questo sia chiaro a tutti, tanto per iniziare. La convenzione approvata del PII, in seconda battuta, sancisce definitivamente la condanna dell'area a quella costruzione dei 108 mila metri di superficie lorda.

L'affermazione che ha fatto qualcuno sui *social*, che San Donato Milanese non diventi una città zerbino, è una considerazione condivisibile e auspicabile, soprattutto dopo il fallimento di dieci anni di amministrazione Checchi-Ginelli che hanno ridotto la nostra città succube a scelte vincolate e teleguidate dal Sindaco di Milano, opzioni ingiustificate come quelle dell'imposizione delle strisce blu con certe convenzioni capestro per servizi bici o, esempio più eclatante, il comportamento politico deleterio che la Giunta precedente ha tenuto nei confronti di Saipem e Snam, tanto da indurle a decidere di trasmigrare sul territorio milanese sono pochi esempi, purtroppo l'elenco sarebbe molto più lungo,

di come la nostra città sia stata ridotta a zerbino, cioè sottomessa alle decisioni/volontà del Sindaco di Milano.

L'autonomia decisionale di questa nuova Giunta, per adesso, per adesso autonoma, così pare dalle volontà milanesi, ha permesso di fare sponda alla trattativa Milan-Comune di Milano, tanto è vero che appena le cose si sono cominciate a delineare concretamente sul sito sandonatese, improvvisamente salta fuori dal sindaco Sala una nuova area, da proporre come posizione per il futuro Stadio. Bene, sarà il Milan a valutare le condizioni di fattibilità di questa nuova proposta.

Una cosa strana invece è l'ingerenza nel dibattito locale di figure con responsabilità politiche del mondo meneghino nel supportare il Comitato del nuovo Stadio. Forse un dubbio sull'onestà intellettuale e/o conflitto di interesse di queste persone, sarebbe da evidenziare e comunque, proprio perché non vogliamo più essere zerbini di nessuno, credo che spetti a noi cittadini e alle forze politiche che le rappresentano, a dare una valutazione di merito sull'argomento.

La cosa che risulta evidente e che di fatto deroga il dibattito locale, è l'affermazione del tutto errata che l'area San Francesco sia una superficie a verde e pertanto, l'intervento dello Stadio andrebbe a minare il consumo di questo suolo. Che geograficamente sia verde è fuori discussione, quanto che la destinazione d'uso di rendere quest'area edificabile sia del 1993 e pertanto non rientra nelle aree libere, vergini, da salvaguardare. Che l'intervento dello Stadio sia un'operazione di grande rilevanza per il nostro territorio è fuori dubbio, è un'occasione che porterà aspetti negativi, come quelli positivi. Per valutare e giudicare la proposta bisogna attendere gli atti ufficiali, dire di no senza conoscere è politicamente miope, come allo stesso modo schierarsi per il sì senza nessun riscontro progettuale. Che dovranno descrivere proposte pertinenti e evidenziare alcuni disagi che ci preoccupano, possano venire risolti, ma soprattutto occorre focalizzare l'attenzione sul tema: quale guadagno potrebbe avere la comunità sandonatese. Ecco, questo è il punto più delicato e difficile, vale a dire, aprire il dibattito pubblico nel confronto con la Maggioranza, quale sia l'idea di città che si vuole perseguire, disegnando, utilizzando una simile occasione, una valutazione che esprime una scelta politica di città che vorremmo capire e valutare se condividerla o criticarla.

PRESIDENTE:

Può concludere, Consigliere.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Tutto questo per arrivare al punto che abbiamo capito che il cemento del PD è ecologico, ecosostenibile, quello degli altri era inquinante. Quindi, prima di arrivare a delle conclusioni è necessario avere in mano il progetto, capire quali saranno i Piani dei servizi, capire quale sarà il Piano del traffico, capire quali saranno le opere compensative. Dire sì o dire no in queste condizioni è praticamente impossibile. Una certezza l'abbiamo, che 108 mila metri quadri di superficie lorda calpestabili sono stati condannati dalla precedente Giunta, e definitivamente approvati.

PRESIDENTE:

Consigliere Massera, per cortesia.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Una parola sola. La delibera che tutti avete citato finisce con: dà ampio mandato al dirigente di sottoscrivere tutti gli atti, inclusa la convenzione. Questa è la verità, queste sono le parole che sono scolpite in un atto ufficiale, tutto il resto sono nostre opinioni. Il vero è e parte da questa delibera che tutti noi conosciamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, ora il tempo – direi – che per la discussione delle mozioni è terminato. Io, passerei direttamente alle votazioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Okay. Replica alla consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Allora, io ovviamente prenderò due minuti in più, perché, insomma, sono stati dati 2 minuti e 20 in più rispetto, a me viene detto sempre.

Allora, io ogni volta inizio il mio ultimo intervento chiedendo scusa e di nuovo lo rifaccio questa sera, lo rifaccio, di nuovo chiedo scusa ai cittadini che ci ascoltano da casa e che sono qui e ci ascoltano perché, si intuisce quello che quest'Amministrazione, si intuisce, si capisce molto bene, più che intuizione è proprio una comprensione vera e propria, però abbiamo parlato di tutto, di storie, alla fine si fanno la guerra tra di loro, poi, non si dicono.

Che voglio dire? Chi ha parlato era insieme, cioè si è presentato insieme alla precedente Amministrazione, quindi, non mi pare che a certe cose abbia detto di no o abbia ..., si è dimostrato critico, ma poi, a voler ben capire, ma a noi che ci importa quello che è stato detto 10 anni fa? È stato fatto uno Stadio? No. Allora, bene, oggi ci importa.

Io, personalmente, non ho mai espresso in passato un'opinione. Quindi, io ho presentato questa mozione? Allora, parliamo alla mozione che abbiamo presentato. La domanda è: voi, lo Stadio lo volete sì o no? E io non sono "no" a priori, attenzione, io sono no perché è un no che non è una pregiudiziale, è un no basato su argomenti, su argomenti perché uno Stadio, com'è stato più volte detto, è uno Stadio, non è che – voglio dire – possiamo capire quale sarà il progetto, è uno Stadio che porterà, in una cittadina di 30 mila abitanti, 70 mila persone, minimo. Qualcuno, anche vicino a quest'Amministrazione, ha detto: "Minimo". Poi, non ci sarà nessun aiuto per l'indotto, perché l'indotto sarà lì, quindi, la parte commerciale sarà lo Stadio, perché il Milan non è che è una onlus, fa un investimento, è un privato e fa un investimento, fa un investimento da cui deve ritornare e, quindi, non ci ritorna con i biglietti. Ma, questo, non c'è bisogno di guardare un progetto, perché è così ovunque e perché tu puoi portare in una città di 30 mila abitanti una possibile, un possibile intervento che porterà più del doppio. Ma già questo soltanto dovrebbe farvi riflettere.

Vi dico questo, perché siete andati a scomodare, 10 anni fa, dove uno Stadio non c'è stato?

Per quanto riguarda San Francesco, come si pone il candidato Sindaco Francesco Squeri? Siamo preoccupati per l'impatto che il progetto San Francesco potrà far ricadere sul territorio in termini di traffico di attraversamento. Questo, con la Ryanair era preoccupato, adesso, non è preoccupato. Se

saremo al Governo, dopo attenta analisi di tutti gli elementi critici, valuteremo tutte le possibilità per intervenire, perlomeno sugli effetti che produrrà.

Dove siamo adesso? Siamo che una società che si chiama Sport Life City, che era quella, appunto, che è il promittente acquirente, non è il proprietario dell'area, attenzione, il proprietario dell'area si chiama Asio Srl, è una società con tipo manco 30 mila euro di capitale che ha sede in Toscana, a Siena, e che ha fatto nel 2017 il preliminare più lungo della storia, del 2017, ancora siamo al preliminare di compravendita e gli ha dato, a questo Sport Life City una Procura speciale a negoziare. Ora, sempre dai giornali, apprendiamo che Sport Life City vende i permessi urbanistici al Milan. Quindi, la cosa è molto concreta, perché il Milan non farebbe un preliminare, sempre che l'abbia fatto, noi dai giornali le apprendiamo queste cose, come voi, perché non c'è

Fiorito è il Presidente della Commissione Territorio, lui è il Presidente, mai sentita, mai convocata nessuna Commissione Territorio per parlare. Ma poi, di quale argomento? Una bazzecola, di uno Stadio sul territorio. Benissimo.

Allora, dicevo, Sport Life City vende i permessi urbanistici, quindi, il promittente acquirente, procuratore del promittente venditore, vende i permessi urbanistici. Questo promittente venditore non si sa che fine, chi sia, che faccia, come non si sa chi sia e che faccia nell'ambito della società Milan. Per quale motivo, oggi, senza nessuna pregiudiziale, perché ve le abbiamo dette quali sono le motivazioni che ci spingono a dire convintamente un "No" e questo è giusto che tutte le associazioni, di Milano e di tutti i Comuni anche interessati se ne occupino, perché aveva un impatto ovunque, in primis, ovviamente, sulla nostra città. Ma perché, gli abitanti di Chiaravalle, che avranno, ad un chilometro nemmeno di distanza, uno Stadio, secondo voi, mentre osservano romanticamente Chiaravalle, guardano uno Stadio, secondo voi non sono impattati? Secondo voi quelli dei Comuni vicini non sono impattati? Ma certo che sono impattati, ma Viva Dio che ci sia l'interesse verso l'ambiente.

Questa è una Giunta che si è presentata alle elezioni, la Maggioranza che si è presentata alle elezioni dicendo: "Ambiente, ambiente, ambiente" e presentandosi come il nuovo, quindi, stasera vengono a criticare il vecchio, a me pare che facciano, a questo punto, più del vecchio, cioè, fanno quello che stanno criticando e lo fanno all'ennesima potenza, cioè, non ho capito, ma mi sembra la zappa sui piedi che vi siete dati stasera no? Criticate quello che è passato e, però, voi lo volete fare, quindi, insomma, datevi una regolata.

Ma per quale motivo noi diciamo questa cosa sulla mozione? Perché non è vero, caro Assessore e Vicesindaco Barone, Assessore all'Ambiente, che vuole fare il Festival dell'Ambiente mentre sta portando avanti un Progetto sullo Stadio, non è mica vero, caro Assessore, che siamo ancora a: "Carissimo amico, vediamo e valutiamo" perché è il suo Sindaco che ha detto ad un giornale che questo Comune non intende essere l'Ente che rallenta e propone ostacoli ad un investimento di questa caratura e portata, è sempre il suo Sindaco che ha detto che in 6-8 mesi, ha pure quantificato il tempo necessario per fare gli interventi e per fare la Variante, quindi, mi pare che ci si sia spinti molto in là e noi alla faccia della partecipazione che tanto, appunto, come ho detto l'altra volta, questa parola, vi ci dovrete sciacquare la bocca un po'.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo può apprestarsi a terminale l'intervento? Grazie.

CONSIGLIERA FALBO:

La partecipazione significa che voi di queste cose, non perché siamo noi a fare le serate, le manifestazioni, GreenSando ed il WWF hanno fatto la serata, non io, noi abbiamo partecipato con tanti cittadini e associazioni a cui dico "Grazie" e "Grazie" e continuiamo a lottare dico, ma, viva Dio presentiamo anche la mozione. Queste sono iniziative che dovreste fare voi, queste sono iniziative che noi ci aspettiamo da voi, da chi parla di partecipazione e parla di ambiente e, poi, alla prima occasione di un'iniziativa privata, di un privato, che non porterà nulla alla città di San Donato, voi, a questo punto, valutate l'Ambiente e facciamo il Festival dell'Ambiente, magari, ecco, proponiamo di farlo allo Stadio direttamente il Festival dell'Ambiente.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo. Per cortesia, non siamo in uno Stadio. Avete sbagliato l'ambiente, non siamo in uno Stadio.

(Applausi)

PRESIDENTE:

Ecco, avete sbagliato luogo. La parola, per cortesia silenzio, al consigliere Forenza per la replica, prego.

CONSIGLIERE FORENZA:

Presidente mi sei piaciuto, bravo.

Allora, io credo che alla base del dialogo ci debba sempre essere il rispetto ed io rispetto sempre il punto di vista di tutti. Questa sera rispetto il punto di vista della proposta che viene avanzata dalla consigliera Falbo insieme al consigliere Ginelli, però, non condivido questo "No" a prescindere, io glielo avevo anche anticipato parlando tra di noi. Non condivido questo, questo, questo punto di vista, però proprio in nome del rispetto, mi asterrò dal votare quella mozione perché comunque il mio eventuale "no" allo Stadio lo darò nel momento che avrò visto di che cosa stiamo parlando, in questo momento stiamo parlando del nulla.

Dire, oggi, no allo Stadio, in questa fase, sicuramente andrebbe a rendere felici, per carità, coloro che hanno già una propria opinione in merito, e però non dobbiamo dimenticare che la città va amministrata nella sua interezza e che oggi, qui, c'è un'Amministrazione democraticamente eletta un anno fa che si è presa questa patata bollente, sono cacchi suoi, adesso se la deve smazzare, deve gestire questo processo, deve fare le proprie valutazioni, assumersi la propria responsabilità, dopodiché deve portare quest'argomento in Consiglio comunale, tra la cittadinanza. A costo di essere impopolare, dico che l'Amministrazione ha tutto il diritto e il dovere di valutare questo processo politico, perché farebbe così qualunque Amministratore, l'ho detto prima, e infatti nel passato, gli amministratori che hanno preceduto. Non voglio veramente rinvangare cose del passato, però lo hanno fatto anche gli Amministratori del passato, ma perché è giusto così, perché amministrare vuol dire questo, i "no" a priori o i "sì" a priori non portano a nulla per la città, non portano da nessuna parte.

Io spero di non assistere, in questo caso con il discorso dello Stadio, dell'ipotetico Stadio del Milan, a un film già visto, che era il film delle strisce blu, dove ci sono stati tanti "no" alla precedente

Amministrazione, dove ci sono state tante manifestazioni contro la precedente Amministrazione e poi abbiamo visto com'è andata a finire. Okay?

Siccome non mi piace neanche che coloro che in questo momento vogliono valutare il discorso dello Stadio, perché attenzione, valutare non vuol dire, dire "sì" o "no", vogliono valutare il discorso dello Stadio, non mi piace che vengano visti, coloro che vogliono valutare vengono visti come promotori del "sì", e siccome credo fermamente nella partecipazione della cittadinanza e credo fermamente nel coinvolgimento della cittadinanza, domani, e lo dico già qui pubblicamente, presenterò una mozione con la quale chiederò all'Amministrazione comunale che nel momento in cui ci dovesse essere il progetto o quello che volete voi, per quanto riguarda lo Stadio del Milan, venga indetto un referendum consultivo per quanto riguarda l'opinione che hanno i cittadini in merito, così andiamo finalmente a coinvolgere tutta la cittadinanza.

L'Amministrazione, oltre al Consiglio comunale, oltre ai tecnici, oltre alla Regione, a tutti i soggetti che deve coinvolgere, dovrà prendere atto anche di quella che è l'opinione, però dopo che si vedrà quale eventualmente è il progetto e non prima. Prenderà atto di quello che eventualmente sarà l'opinione dei cittadini e io chiederò che questa mozione venga sottoscritta anche da tutti i colleghi della Minoranza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Forenza. A questo punto, sono terminate le repliche, quindi, passerei alla votazione. Come prima votazione, sono, sono gli emendamenti.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Per cortesia, silenzio.

Totale votanti. Per cortesia.

Totale votanti	23
----------------	----

Favorevoli	06
------------	----

Astenuti	04
----------	----

Contrari	13
----------	----

L'emendamento è respinto.

Passiamo al secondo emendamento. Ah, scusate, è solo uno.

Quindi, adesso, passiamo alla votazione della mozione, la mozione che è all'ordine del giorno n. 12.

Passiamo alla votazione della mozione, quella che era all'ordine del giorno.

Prego, Forenza, dica.

CONSIGLIERE FORENZA:

Lo so che l'abbiamo già fatta l'altra volta questa cosa qui, mi autoemendo la mozione.

(Applausi)

PRESIDENTE:

Passo la parola al Segretario Generale.

(Intervento fuori microfono: "Ne ho facoltà, giusto?")

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Va bene. La scrive?

Passiamo comunque alla votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusa, aspettiamo l'emendamento. Attendiamo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, silenzio. Per cortesia, Consiglieri. Annamaria, riprendiamo posizione? Consiglieri, riprendiamo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Bene, adesso, passiamo, a seguito della modifica dell'emendamento del consigliere Forenza, passiamo alla votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, passiamo alla votazione del testo emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do il risultato della votazione:

Totale votanti 23

Favorevoli 09

Contrari 14

L'emendamento è bocciato.

Ora, passiamo alla votazione della mozione, che era l'ordine del giorno argomento n. 12, presentata dal consigliere Forenza.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate. Mi ero scordato la mozione Falbo. Votiamo la mozione Falbo, prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti 23

Favorevoli 05

Astenuti 01

Contrari 17

La mozione è rigettata.

**PUNTO N. 14 RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI
ART. 194 COMMA 1 LETTERA A) DEL D.LGS 18 AGOSTO 2000 NR. 267 E
S.M.I. (T.U.E.L.), FORMATOSI A SEGUITO DI SENTENZA**

Terminato l'argomento delle mozioni, adesso, passiamo all'argomento all'ordine del giorno n. 14: *"Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi art. 194 comma 1 lettera a) del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. (T.U.E.L.)"*. La delibera del Consiglio della Polizia Locale.

Passo la parola all'assessore Taverniti. Per cortesia, silenzio, che il Consiglio comunale continua.

ASSESSORE TAVERNITI:

Buonasera, si tratta di una delibera che riconosce un piccolo debito fuori bilancio che si è generato a seguito di una richiesta da parte dell'Agenzia delle Entrate, stiamo parlando di un debito di 200,90 euro.

Di fatto, è stato già accertato dalla Giunta, va rettificato in Consiglio.

E ne approfitto anche per l'altro debito fuori bilancio, sempre di

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, silenzio.

ASSESSORE TAVERNITI:

Di circa 400 euro, più spese di notifica. Questi debiti fuori bilancio spesso si creano quando a seguito di ricorsi su contravvenzioni o quant'altro, davanti al Giudice di Pace si creano dei problemi, quindi, poi va riconosciuto un rimborso a seguito di una piccola sentenza.

Sono due piccole entità, quindi, non mi dilungo più di tanto.

PRESIDENTE:

Prendo atto che nessuno ha posto domande o si è prenotato, quindi, passerei direttamente alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do l'esito della votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

E lo so, è assente.

Votanti 22

Favorevoli 17

Astenuti 04

La delibera viene approvata.

PUNTO N. 15 RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI ART. 194 COMMA 1 LETTERA A) DEL D.LGS 18 AGOSTO 2000 NR. 267 E S.M.I. (T.U.E.L.), FORMATOSI A SEGUITO SENTENZE DEL TAR LOMBARDIA N. 23 E 27/2021

Passiamo al punto n. 15: "Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi art. 194 comma 1 lettera a) del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. (T.U.E.L.)". Questa delibera del Consiglio viene dallo Sportello Unico per l'Edilizia.

Prego, per l'illustrazione dell'argomento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Ah, l'hai già fatto? Visto che nessuno si è prenotato, passerei direttamente alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do l'esito della votazione:

Votanti 21

Favorevoli 17

Astenuti 04

La delibera viene approvata.

PUNTO N. 16 ORDINE DEL GIORNO PER ESPRIMERE LA PREFERENZA DEL COMUNE DI SAN DONATO MILANESE ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO STADIO DI MILANO ALL'INTERNO DELL'ATTUALE COMPARTO DEL "G. MEAZZA" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, SINATORI, GINELLI E PAPETTI

Passiamo all'argomento n. 16 dell'ordine del giorno: *"Ordine del giorno per esprimere la preferenza del Comune di San Donato Milanese alla realizzazione del nuovo Stadio di Milano all'interno dell'attuale comparto del "G. Meazza" presentato dai consiglieri De Simoni, Sinatori, Ginelli e Papetti".*

Chi lo presenta? La parola a lei, consigliere De Simoni, prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Grazie Presidente. Darò lettura dell'ordine del giorno e poi lo commenterò brevemente, dando qualche elemento in più sulle motivazioni per le quali abbiamo voluto proporre un ordine del giorno, non una mozione, e con questo contenuto:

«Premesso che

la Giunta Comunale di Milano, con Delibera n. 28 del 19/01/2023 recante come oggetto "Dibattito pubblico sulla proposta relativa allo «Stadio Milano» indetto il 22 settembre 2022. Valutazioni finali decisorie per la predisposizione del dossier conclusivo del Dibattito, anche alla luce degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale con ordine del giorno approvato nella seduta del 22 dicembre 2022", ha concluso l'iter di partecipazione pubblica sulla proposta presentata dalle società A.C. Milan S.p.A. e F.C. Internazionale Milano S.p.A. che prevede la costruzione di un nuovo stadio nel piazzale a fianco dell'attuale "G. Meazza" con la rifunzionalizzazione degli spazi di quest'ultimo;

la Delibera n. 28 del 2023, recependo l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale di Milano a dicembre 2022, invita le due società a rivedere lo studio di fattibilità del progetto concordemente alle valutazioni finali decisorie dell'Amministrazione Comunale di Milano tra cui la richiesta di "aumentare la capienza dello stadio, considerando come obiettivo ottimale il numero di 70.000 posti";

a distanza di una settimana, il 26/01/2023, sono comparse le prime indiscrezioni online su diversi a portali sul fatto che la società Milan S.p.A. stesse valutando alcune aree fuori Milano dove costruire da sola il nuovo stadio, tra cui l'area denominata San Francesco a San Donato Milanese;

successivamente sono stati pubblicati numerosi articoli di stampa che confermavano la notizia, riportando dichiarazioni dell'Amministrazione Comunale di San Donato Milanese sulla disponibilità a prendere in considerazione la proposta di costruire il nuovo stadio del Milan nell'area San Francesco.

Considerato che

l'area San Francesco è già oggetto di un PII, approvato con delibera di Giunta 81 del primo luglio 2021, che prevede funzioni sportive con la costruzione di un'arena da 18.000 posti;

che per la realizzazione di tale struttura sono state imposte nel testo della convenzione diverse prescrizioni, emerse nel corso della procedura di esclusione dalla VAS, per garantire un migliore accesso all'area, in particolare, le prescrizioni sono:

- che il Soggetto Attuatore, in merito agli aspetti viabilistici, si impegni in fase di progettazione definitiva, ad effettuare un focus sia sul cosiddetto "moncherino" sia sulla rotatoria di San Martino per definirne

con precisione l'assetto, le dimensioni, le geometrie e la capacità in termini di numero di corsie di attestamento delle diverse direttrici;

- e che impegna sempre il Soggetto Attuatore in fase di progettazione definitiva, in relazione alla realizzazione dell'Arena, a supportare la proposta con maggior dettaglio di elaborati, relativi ai livelli di servizio di alcuni nodi viabilistici, verificando che la soluzione progettuale non crei una saturazione della viabilità di accesso all'area di progetto rielaborando le tavole in modo conforme alla normativa regionale vigente.

Sempre considerato che

nella proposta della due società oggetto di Dibattito pubblico il nuovo stadio verrebbe costruito nel grande parcheggio dell'attuale "G. Meazza", quindi su un'area già asfaltata e in un contesto già attrezzato ad ospitare grandi eventi, non solo sportivi.

Visto il

riscontro del Sindaco (del 20/04/2023) all'interrogazione sulla "Proposta Programma Integrato di Intervento relativo all'ambito denominato in merito alla possibilità che lo stadio del Milan venga realizzato nell'area San Francesco così rispondeva "La riduzione del consumo di suolo in generale è, e resta, un punto di attenzione di questa Amministrazione che intende portare avanti con una visione di sistema sul territorio e dentro i confini stabiliti dalle leggi del nostro ordinamento. La valutazione delle ricadute sulla viabilità di un'opera come lo stadio rappresentano invece un punto di forte attenzione e preoccupazione dell'Amministrazione: le soluzioni che saranno messe in campo per superare la criticità legata al traffico saranno infatti i presupposti per valutare qualsiasi sviluppo progettuale".

Preso atto che

i residenti del quartiere San Siro hanno manifestato preoccupazione per il possibile degrado che subirebbe la loro zona, lanciando una petizione per evitare l'abbandono dell'attuale stadio: "Noi residenti del quartiere San Siro chiediamo di proseguire con il progetto del nuovo stadio per il bene della nostra zona. (cito) Se non si dovesse portare avanti il progetto proposto dalle due squadre nel quartiere San Siro, si condannerà il quartiere al degrado. Secondo nuove notizie le due squadre in questi giorni stanno valutando alternative al di fuori del comune di Milano a causa di pochi malinconici manifestanti. Nel caso in cui dovessero decidere di spostare il progetto, lo stadio Meazza andrà verso l'abbandono certo perché il Comune di Milano non riuscirà a sopportare i costi di gestione, tra i 5 e 10 milioni di euro all'anno, solo con i concerti e trovare un'altra società che se ne faccia carico sarebbe impossibile".

Rilevato che

nel corso del Dibattito pubblico sono emerse anche altre soluzioni, alternative a quella presentata dalle due società, che proponevano la ristrutturazione dell'attuale stadio. Alcune di esse, elaborate da professionisti del settore, nonostante non si conformassero come "alternative progettuali ai sensi del DPCM n. 76/2018" perché totalmente diverse da quella oggetto di Dibattito pubblico, sono comunque meritevoli di approfondimento.

Ritenuto che

le problematiche viabilistiche sopra evidenziate per l'accesso all'area San Francesco, al momento non ancora completamente risolte riferite a un'arena da 18.000 posti, possono soltanto gravemente peggiorare se rapportate a uno stadio da 70.000 posti;

e ritenuto che la rigenerazione urbana è un principio guida che l'Amministrazione Comunale di San Donato Milanese ha sempre considerato prioritario nella valutazione delle operazioni urbanistiche.

Laddove è possibile è necessario intervenire su aree già impermeabilizzate e urbanizzate per limitare il consumo di suolo e prevenire l'abbandono e il degrado di edifici dismessi. Tale principio ha una valenza generale e deve esplicitarsi anche nei confronti di opere o interventi che possono trovare collocazione in ambiti da rigenerare non solo nel territorio di San Donato, come appunto nel caso dello stadio di San Siro.

Esprime

la propria preferenza affinché il nuovo stadio di Milano venga realizzato all'interno del comparto cittadino dell'attuale stadio "G. Meazza"

E chiede

al Sindaco di San Donato Milanese a manifestare formalmente la suddetta preferenza al Sindaco di Milano, alla sua Giunta e a tutti i Consiglieri Comunali».

Qualche considerazione breve nel merito della nostra proposta che, appunto, non è una mozione, è un ordine del giorno, un ordine del giorno in quanto vogliamo cercare di capire qual è l'orientamento del Consiglio comunale, della Maggioranza anche, rispetto al concetto di rigenerazione urbana, quindi, proprio dal punto di vista politico, senza nemmeno andare a cadere su quella che è un'eventuale proposta progettuale sull'area San Francesco del Milan. Se pensiamo, anche alzando lo sguardo e andando oltre a quella che è la singola necessità delle singole città, quindi, senza andare in quello che potrebbe rischiare di diventare, poi, un tentativo di scippo di un'operazione che porta comunque soldi alle casse comunali, se pensiamo, come forze politiche che la rigenerazione urbana, il tentativo di limitare il consumo di suolo sia un elemento importante da preservare, non possiamo non pensare che la prima soluzione che sarà da vedere se percorribile, ma politicamente è la prima soluzione migliore, ma non per San Donato, per Milano, per tutta l'area metropolitana, in generale, politicamente, sia quella di ristrutturare un'area che è già utilizzata, che è già stata consumata, quindi, riqualificare lo Stadio di San Siro.

È proprio un aspetto, mi vien da dire, politico su come ci immaginiamo, su quali valori pensiamo di mettere in alto nella nostra scala politica e nella nostra scala di valori politici, quindi, anche per capire, nel momento in cui questa soluzione diventerà percorribile, quanto l'Amministrazione e questo Consiglio comunale vorrà giocare questa, secondo me, brutta partita a ribasso su cui si prende in casa l'operazione.

Faccio fatica a parlare con l'assessore Zuin e qualche Consigliere che discute. *Okay*. Niente, si figuri. Questo era l'intento di quest'ordine del giorno, quindi, speriamo possa anche portare qualche elemento di valutazione politica all'interno di questo Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Simoni, grazie a lei. Adesso, passo la parola al consigliere Montanari Alberto, prego.

CONSIGLIERE MONTANARI:

Grazie Presidente. Grazie al consigliere De Simoni per questo contributo, però avevo qualche domanda da fare, siamo in fase del dibattito, e trovo alcune incongruenze, magari le ho trovate solo io, però confrontandomi anche con i colleghi della Maggioranza, le abbiamo ritenute tali.

Come possiamo noi andare dal Milan a dire di andare a giocare, rimanere a San Siro?

Come possiamo dire – mi sono sottolineato quello che avete detto – i residenti del quartiere San Siro manifestano, hanno manifestato preoccupazione per il possibile degrado che subirebbe la loro zona. Sembra che ci sia una contraddizione di termini anche qua, perché non possiamo noi intervenire su queste cose che sono effettivamente fuori dalla nostra giurisdizione. Ecco, questo è un po' il, le domande che volevo fare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Montanari. La parola al consigliere Guido Massera, prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Grazie Presidente. Ai colleghi del PD, che stimo tantissimo, dico che forse è il momento che facciate pace con voi stessi.

Perché, dunque, spiegatemi il vostro ragionamento: andiamo a costruire un secondo Stadio su un parcheggio del primo, quindi, dovremmo fare un parcheggio per il secondo. Questo è il consumo, il rispetto del consumo del suolo?

Ci avete bombardato in questi giorni sui *media* sul fatto delle negatività dello Stadio, e poi leggiamo che il Comitato di quartiere di San Siro non vuole che venga tolto uno Stadio per paura del degrado.

Lo Stadio degrada o non porta degrado?

Quando si scrivono le cose, però, dovete anche cercare di fare in modo di non dire tutto e il contrario di tutto, perché questo l'avete scritto, sono parole vostre. Parliamo di consumo del suolo e volete fare uno Stadio su un parcheggio e fate un altro parcheggio. Pensate all'assurdità a cui siete arrivati.

Ci avete detto che lo Stadio porta degrado, porta gente, porta folla, porta ultras, e poi ci dite che il Comitato di San Siro non vuole che se ne vada via perché porta benessere.

Penso che dobbiate trovare pace con voi stessi.

(Interruzione microfonica)

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Le persone che ci ascoltano a casa e alle persone che devono esprimere un parere, perché dite esattamente tutto e il contrario di tutto. Proprio per questo motivo non potremmo mai votare, tra parentesi, un ordine del giorno che va a implicare le decisioni di un altro Comune di cui siamo stati per dieci anni satelliti. Noi decidiamo per noi, San Donato decide per noi e Milano deciderà per lui.

Vi prego, la prossima volta, di portare in Consiglio comunale un documento logico, capibile, che non dica tutto e il contrario di tutto, questo per il bene della cittadinanza, perché non si capisce più niente dove volete andare, figuriamoci cosa volete fare.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Massera. La parola al consigliere Enrico Solimena, prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Grazie Presidente. In realtà, inizio anche un attimo, andando un attimo contro quello che ha detto l'ultima chiusura del consigliere Massera, appunto, non è dalla nostra parte, almeno non propriamente

dalla mia, quando dice Milano faccia Milano, San Donato faccia San Donato. Io non penso che debba essere così, anzi, sicuramente ci debba essere un dialogo, deve esserci un convivere bene che però deve essere reciproco e mantenuto da tutti, a maggior ragione, ad esempio, da chi da questa parte del tavolo, da questa parte della Maggioranza, nei limiti delle nostre possibilità, siamo due liste civiche che per l'appunto, poi, portano il nome della città nel loro nome, al contrario, chi propone quest'ordine del giorno rappresenta un Partito diffuso su tutto il territorio nazionale, che governa la città in questione, Milano, che ha governato questa città, che ne governa tante altre nell'hinterland e questa mozione la presenta solo qua, a Milano, quest'interesse se l'è fatto cacciare fuori dai cittadini, quest'interesse pubblico di San Siro, perché è da 20 anni che le Amministrazioni di Milano, governata con gran partecipazione dal Partito Democratico, agisce in maniera dubbia su San Siro, 20 anni, perché le prime delibere che facevano intuire certi strani movimenti sono del 2014, quando il trotter dietro lo Stadio di San Siro passa dall'essere un territorio ad uso sportivo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Non sto parlando del trotter di Viale Monza, ma quello che impedisce la costruzione del terzo anello. Grazie la precisazione.

Il terzo anello di San Siro non è completo perché dietro c'è un trotter, che, ed era ad uso sportivo e nel 2014, nella notte, è diventato ad uso residenziale. Guarda caso, adesso, lo Stadio qualcuno lo vuole spostare, sia mai che quel territorio diventi utile per essere costruito.

E questo è un dibattito che il PD, il Partito Democratico, aveva l'obbligo di governare nei passati 10 anni, di non far nascere. Tutta questa situazione che ci si trova a gestire oggi, è frutto di una mala gestione, quindi, quando io dico: la politica ha un grande aspetto valoriale, ha un aspetto fondamentale nei lavori, ma a un certo punto deve fare i conti con chi c'è stato prima e con cosa è stato fatto prima. È stata messa in moto una macchina molto grande che è difficile da fermare, che il PD, a Milano, non ha più idea di come fermare, non si sa se riesce a governarla e anche qui, nel territorio nostro, ci sono diverse difficoltà che possono essere, con una buona politica, se si riesce, auspicando di riuscire a fare, trasformare in opportunità. Questo è il nostro auspicio, però – ripeto – chi ci propone questa cosa qui.

PRESIDENTE:

Può concludere.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Chi ci propone, oggi, questa cosa qui, ha governato male sul territorio metropolitano questa partita.

PRESIDENTE:

La parola alla consigliera Martina Paola Sinatori, prego.

CONSIGLIERA SINATORI:

Okay. Grazie Presidente. Con ordine, non vorrei sembrare dura, ma mi piacerebbe che delle cose si parlasse con cognizione di causa tante volte.

Articolo 15 del Regolamento per lo svolgimento del Consiglio comunale, risoluzione all'ordine del giorno: il Consiglio comunale si può esprimere nel rispetto delle principio della pluralità di opinione – bla bla bla, non mi importa – sui temi ed avvenimenti di carattere politico, sociale, economico e culturale.

Qualche tempo fa si è approvato all'unanimità – De Simoni, correggimi se sbaglio – un ordine del giorno sulla guerra in Ucraina, il 10 marzo 2022, proprio in questo Consiglio comunale, addirittura all'unanimità. Non credo che in quel momento il sindaco Checchi, consigliere Montanari, avesse il potere di prendere la cornetta, chiamare Putin e dire: smettita di bombardare l'Ucraina. Non vedo perché non ci possiamo esprimere su un'Amministrazione che tra l'altro è limitrofa alla nostra, ma va bene lo stesso.

Consigliere Solimena, il PD, il Partito Democratico, è un'organizzazione federale, funziona per circoli, ogni circolo ha la propria agenda, la propria segreteria e la propria linea politica. La nostra linea politica è costruita a livello condiviso sia con gli iscritti che con i cittadini, abbiamo costruito diversi momenti, ne costruiamo altri, sia sullo Stadio sia su altri temi, su cui siamo poi arrivati a una posizione condivisa sullo Stadio di San Donato Milanese.

Adesso, io non penso di essere tenuta, come non è tenuto il mio Capogruppo, non è tenuto il mio Segretario a spiegarle quello che, come noi ci muoviamo all'interno della nostra organizzazione federale, però le assicuro che il dialogo con Milano c'è, c'è sia all'interno della Città metropolitana di Milano sia all'interno della città stessa.

Andiamo avanti, il degrado. Consigliere Massera, questo, non so se semplicemente abbiamo due idee completamente diverse, se veniamo proprio da due mondi completamente diversi o se è un nostro scivolone o se addirittura lo ha fatto apposta, però comparare il degrado, *okay*, che un posto come San Siro, come il Meazza, lascia andandosene, non può essere comparato al degrado e alle situazioni che una costruzione con 70 mila persone lascia a una città di 30 mila persone entrando. Lo Stadio Meazza è nel Municipio Sette, che ha circa 170 mila abitanti e circa 30 chilometri di superficie. Il Municipio Otto, che invece prende l'impatto di grande parte di quello che è lo Stadio Meazza, avendo le fermate della Metro Lotto e le fermate della Metro Lampugnano, ha 182 mila abitanti e anche circa quasi 30 chilometri di superficie. La città di Milano ha altrettanti Municipi e altrettanti abitanti e altrettante infrastrutture che sono volte, sono costruite a sostenere una struttura di 70 mila persone che spesso ospita eventi, concerti e partite.

Lei, adesso, mi deve spiegare, io spero di poterne fuori perché sono veramente interessata a capire il suo punto di vista, com'è possibile comparare il degrado che 70 mila persone possono portare a una città di 30 mila, con 70 mila persone che entrano in una città di milioni, sono diluite su tutto il territorio e dispongono di un servizio di metropolitana che è molto più capillare.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA SINATORI:

Ma sono lì, ma sono quasi 400 mila. Sono 400 mila su 30 mila.

PRESIDENTE:

Consigliera Sinatori.

CONSIGLIERA SINATORI:

Non importa, ne parleremo dopo. Io e il consigliere Massera ci facciamo sempre delle conversazioni.

PRESIDENTE:

Se può concludere.

CONSIGLIERA SINATORI:

Concludo, Presidente, non si preoccupi. Niente, basta, ho concluso.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al consigliere Giuseppe Fiorito, prego.

CONSIGLIERE FIORITO:

Grazie Presidente. Allora, affrontando quest'ordine del giorno ho notato, penso tutti abbiamo notato un po' una contraddizione intrinseca, nel senso che fa riferimento a dei grandi valori, in generale, dove nessuno può dire di no, io sono il primo che sottoscrivo una parola come "consumo di suolo", come "rigenerazione", però poi è calato in un contesto circostanziato tale che tutta la premessa iniziale, relativa di questi valori, per me sono dei valori fondamentali, poi lasciano, sfuggono un po' di mano fino ad arrivare a impegnare San Donato affinché si faccia carico verso Milano su delle scelte che riguardano San Donato. Ho notato proprio questa grande incongruenza, proprio per com'è stato scritto quest'ordine del giorno assolutamente condivisibile nella parola chiave che è "consumo di suolo" e "rigenerazione". Mi è venuto quasi da dire: come mai non hanno inserito altri elementi distintivi che magari tutti non possono che condividere, come il disagio sociale, come il razzismo, come la solidarietà. Mancano questi elementi condivisibili assolutamente, però quella che mi è sembrata un po' la pretestuosità delle premesse per poi arrivare a una conclusione che è relativa alle scelte di San Donato che il Sindaco, l'Amministrazione, e insieme anche, come avevamo parlato, con tutti gli strumenti a disposizione, strumenti che sono la Commissione Territorio per prima, ora, non c'è la consigliera Falbo, mi veniva voglia, prima, nel suo intervento, subito di intervenire quando ha detto Fiorito, il consigliere Fiorito, che è Presidente, non sa niente di questa, non si è mai espresso sullo Stadio. Mi veniva, e avrei voluto replicare, ma non c'è. Ma su quali atti, su quali progetti? Vabbè, questa è un'altra, resterà agli atti quanto sto dicendo.

Tornando all'ordine del giorno, rivendico l'appoggio a quella che è la struttura base che utilizza la parola "consumo di suolo" e poi ricordo che lì non è un suolo vergine, non è un bosco, è un suolo già consumato. Ecco, questo, prendiamo atto che la realtà di quell'area di San Francesco rientra in questo termine.

Quindi, stavo dicendo, a fronte di questi valori molto importanti, trovo questo finale, quello di impegnare, che trovo francamente un po' pretestuoso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fiorito. La parola al consigliere Matteo Fantinelli, prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Grazie Presidente. Allora, parliamo da un presupposto, che io questa sera non volevo neanche intervenire all'interno di tutto questo dibattito che trovo, appunto, pretestuoso, trovo che stiamo parlando veramente del nulla, perché di concreto non abbiamo visto niente sul tema dello Stadio, intervengo anche in tema, appunto, per quanto riguarda lo Stadio, visto che prima non ho avuto l'opportunità, durante la discussione delle mozioni.

Fondamentalmente, non solo rinvento una contraddizione, ma almeno tre, la prima è della Maggioranza del PD a Milano, perché se noi oggi siamo qua a discutere, siamo a discutere perché sono successe diverse dinamiche all'interno della Maggioranza del PD a Milano; la seconda è di un corto circuito sul tema del degrado. Come giustamente sottolineava il capogruppo Massera, prima, è stato detto che il Milan non è una onlus, è stato detto che fondamentalmente un investimento da 600 milioni di euro su un territorio non produce delle esternalità per una città. A me, già questo, sembra un'assurdità, senza entrare nel merito del voler discutere, ora, dei pro e dei contro di uno Stadio che non si sa neanche se e come dovrebbe essere fatto, ma partiamo da un presupposto che viene negato che un investimento da 600 milioni produca delle esternalità per una città e poi, nell'ordine del giorno, dopo, mi trovo a dire che appunto il Comitato dei cittadini di San Siro combatte perché lo Stadio rimanga a San Siro, per vietare il degrado del luogo. È il secondo corto circuito sul degrado; il terzo corto circuito è sull'ambiente, è un corto circuito sull'ambiente. Prima ho sentito dire, svariate volte: è necessario uno Stadio a San Donato? È necessario uno Stadio a San Donato? Sì o no? Sì o no? Io non lo so, non lo so se sia necessario uno Stadio a San Donato, ma perché, un'arena sportiva come quella a San Francesco era necessaria? Era necessario quel consumo di suolo per realizzare l'arena a San Francesco? Visto che si parla di rigenerazione urbana, mi chiedo perché la precedente Amministrazione abbia preferito proseguire nel cammino dell'arena di San Francesco piuttosto che riqualificare il Parco Mattei, per quale motivo. Il terzo corto circuito è ambientalista, perché noi rischiamo, a parte che l'ordine del giorno va ad invadere una sfera che è quella dell'impresa privata, perché fino a prova contraria, nella mia scala dei valori, sicuramente la libertà di impresa e la libertà individuale sono all'apice di questo, e di conseguenza, noi stiamo andando ad invadere le decisioni di un'impresa privata, *okay*, rischiando che quest'impresa privata decida, per dire, di andare a Sesto San Giovanni a edificare un altro terreno – *okay* – e poi ritrovarci a San Donato con un'arena a San Francesco costruita, e quindi avere lo Stadio di San Siro in piedi, uno Stadio del Milan, per dire, a Sesto San Giovanni, Arena San Francesco a San Donato e un'arena che sta sorgendo sul Santa Giuria le rischia di far diventare l'Arena San Francesco una cattedrale nel deserto.

Spiegate mi che senso ha oggi, senza nessuna carta, senza nessun progetto, senza nessuna capacità di valutare concretamente una proposta per la città di San Donato, che senso ha esprimersi nel merito di uno stadio, con la consapevolezza e la responsabilità di essere Consiglieri comunali di tutti i cittadini di questa città. Vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fantinelli. La parola al consigliere Forenza. Prego.

CONSIGLIERE FORENZA:

Ma io non entrerò nel dettaglio anche delle premesse, come hanno fatto, perché sono già stati molto bravi tutti i colleghi che mi hanno preceduto, e comprendo anche che quest'ordine del giorno presentato

dal PD, ma ci sta, vada in qualche modo a sostegno del PD di Milano e del sindaco Sala per quello un po' che sta succedendo per quanto riguarda la questione dello Stadio di San Siro, che rischia di andare via, rischia di danneggiare le entrate del Comune, eccetera, eccetera, probabilmente, tutto questo discorso doveva essere governato meglio anche da Milano stessa, a meno che magari il Milan stesso non stia giocando su più tavoli, per vedere di forzare la mano a Milano. Sono tutte congetture, di fatto, non lo sappiamo quello che sta succedendo realmente.

È chiaro, però, che io vado a vedere che cosa va a chiedere quest'ordine del giorno, dove dice: esprime la propria preferenza affinché il nuovo Stadio di Milano venga realizzato all'interno del comparto cittadino dell'attuale Stadio Meazza. Quindi, sostanzialmente, è un altro dire già adesso, se lo interpreto bene: no allo Stadio a San Donato. E quindi, per tutto quello che ho detto prima, per tutte le considerazioni che ho fatto prima, non posso dire "no" adesso o "sì" adesso, ma con lo stesso rispetto che ho usato nella precedente mozione, che diceva già oggi, già ora, "no" allo Stadio, mi asterrò su quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Forenza. La parola alla consigliera Chiara Papetti, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente. apprendo con piacere che il consigliere Massera abbia stima dei consiglieri del PD, grazie. Non sempre lo dimostra in questo Consiglio, comunque, lo apprendiamo veramente con piacere. Devo sottolineare che mi sembra che manchi, in questo Consiglio, nel dibattito, nelle domande che sono state fatte, forse una base, che è la comprensione del testo, di quello che noi, come Consiglieri del PD, abbiamo espresso in quest'ordine del giorno.

L'ordine del giorno è diviso in premesse che sono fatti certi approvati e richieste, e si dice, adesso lo rileggo con più calma: "Esprime la propria preferenza affinché il nuovo Stadio di Milano venga realizzato all'interno di un comparto cittadino dell'attuale Stadio Meazza e chiede – e questa è l'unica cosa che chiede – al Sindaco di San Donato Milanese, a manifestare formalmente la suddetta preferenza al Sindaco di Milano, alla sua Giunta e a tutti i Consiglieri comunali".

L'ha detto bene, prima, il mio collega, consigliere De Simoni, abbiamo scelto di presentare quest'ordine del giorno e staccarci dalle mozioni che erano state presentate e discusse precedentemente, perché questo è un punto di partenza. Noi, veramente chiediamo che quest'Amministrazione possa, come sia fatto, l'ha detto prima la mia collega consigliera Sinatori, l'abbiamo fatto già nell'ordine del giorno in favore della preside di Firenze. È una richiesta che facciamo e un'espressione che questo Consiglio deve, potrebbe prendersi, di chiedere con una lettera scritta al Sindaco di Milano quello che noi abbiamo chiesto.

La questione del degrado, adesso non entro nel merito della questione del degrado, non entro nel merito del fatto che vogliamo intervenire sulle scelte dei cittadini di San Siro, era un punto di partenza questo e vogliamo che quest'Amministrazione si esprima a favore di questa richiesta, che secondo noi è quella più attuabile. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola alla consigliera Martinelli, prego.

CONSIGLIERA MARTINELLI:

Grazie Presidente. Dunque, io volevo fare una considerazione, perché penso quello a cui stiamo assistendo questa sera, insomma, in queste settimane, sia qualcosa di veramente innaturale come dinamica politica, cioè sembra molto, quasi fisiologico che la Minoranza tagli le cose con l'alcesta, in modo molto netto e che chi invece è in un ruolo di amministrazione di maggioranza assume un profilo più istituzionale, più serio, più responsabile in generale. E penso, insomma, sia emersa anche questa sera, con la nostra posizione, è emersa da subito con la lettera del Sindaco, la lettera condivisa, ma – come dire – sembra fisiologico che questo succeda. Quindi, capisco che ognuno faccia la sua parte e non me la prendo neanche tanto, capisco che uno venga qua a dire: dovete dirlo, allora, siete a favore o siete contro? Insomma, così.

Però, secondo me, non si sta veramente rendendo un servizio proprio sul tema dibattito Stadio, a parlarne in questi termini. Bisogna comunque, secondo me, partire da dei dati di realtà e di informazione. Non si può dire su Sport Life City, dove c'è degli atti pubblici, una convenzione approvata, di firmare anche l'indomani.

(Interruzione microfonica)

CONSIGLIERA MARTINELLI:

Non potete considerarla.

(Interruzione microfonica)

CONSIGLIERA MARTINELLI:

Su questo non c'è un progetto. Non mi va il microfono.

Già ho sentito, insomma, alcuni di voi, già dirlo, scrivere, sono già sicuri che il suolo raddoppierà netto rispetto a quanto era già stato preventivato. Ecco, secondo me, questo è invece un atteggiamento che non è di nessun aiuto. Cosa produce in città? Crea solo nervosismo e non è di nessun aiuto. Capisco che ognuno faccia la sua parte, però, secondo me, bisogna trovare. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MARTINELLI:

Esatto Presidente. E lo dico perché, appunto, voi pensate che non ci sia preoccupazione e perplessità da parte nostra su, appunto, quello che è stato detto, sarà un intervento molto grande che nel caso arrivi qualcosa di più concreto potremmo pensare di valutarlo.

Ricordo solo che l'unica volta che si è parlato in Consiglio comunale dell'intervento che si stava prospettando, sul San Francesco è stato grazie a una mozione presentata dall'allora consigliere Barone, Vicesindaco di San Donato, e dove c'era un richiamo alla rigenerazione urbana, c'era un richiamo a un'attenzione alle ricadute sulla città, c'era un richiamo a un'attenzione sulle infrastrutture di mobilità, quindi, secondo noi, San Donato non ha a cuore gli impatti sulla città.

PRESIDENTE:

Consigliera, può concludere, per cortesia. Grazie.

CONSIGLIERA MARTINELLI:

Sì, mi scusi Presidente, però mi continua a saltare il microfono.

Tornando all'ordine del giorno, anche io condivido quanto è stato detto, che rigenerazione urbana è un principio che condividiamo in pieno, e personalmente, ma tutti noi, tra l'altro, non riguarda solo il consumo di suolo, perché proprio il fatto di ristrutturare degli ambiti riguarda in generale l'ambiente, perché ristrutturare emette meno emissioni rispetto a costruire dal nuovo, poi anche del contesto sociale, perché comunque.

PRESIDENTE:

Consigliera Martinelli, siamo già a quattro minuti.

CONSIGLIERA MARTINELLI:

Okay. Appunto, non ritengo anche io per quale motivo dovremmo noi scrivere al Sindaco di Milano, come se il Comune di Milano ci interpellasse quando va via Snam, quando va via Saipem Sembra, da delle premesse veramente condivisibili, poi si voglia arrivare a farci dire, non lo so, a metterci proprio in un'ottica di vassallaggio rispetto al Comune di Milano. Secondo me, questo è evitabile.

PRESIDENTE:

Okay. La parola al consigliere Gianfranco Ginelli.

CONSIGLIERE GINELLI:

Guardate, visto che tre minuti sono estremamente veloci e corrono, intanto dico alla consigliera Martinelli che noi siamo molto seri nelle cose che diciamo, non c'è una serietà che appartiene a chi governa, quindi, interpreta in maniera istituzionale quel ruolo, anche la Minoranza interpreta in modo istituzionale il proprio ruolo, e siamo talmente seri che questa sera abbiamo chiesto due cose molto semplici in due momenti diversi, con due strumenti diversi, però a queste due domande non avete dato risposta, continuate a dire che esisteva un progetto fatto dalla precedente Amministrazione, che quell'area già era destinata. Allora, non voglio, consigliere Fantinelli, rifare la storia, perché non ne ho il tempo, ma la invito ad andare a leggerla. PGT.... Dompè ecc

Sappiamo tutto quello che, perché abbiamo gestito quel procedimento? Perché dovevamo gestire quel procedimento, perché istituzionalmente lo dovevamo gestire e l'abbiamo ricondotto a delle scelte diverse, perché lì era prevista logistica, noi abbiamo scelto funzioni sportive per quell'area e abbiamo ridimensionato un progetto che partiva da 25 mila e l'abbiamo portata a 18 mila posti quella arena, con funzioni sportive al servizio della città. Dopodiché, quel progetto lì è morto.

Io l'ho detto in campagna elettorale che di fronte all'arena che deve sorgere a Rogoredo, quel progetto lì è morto, l'operatore, in questo momento, e mi spiace per lui, è in fortissima difficoltà perché non c'è un finanziatore.

Oggi, invece, state rivitalizzando la possibilità di andare a costruire in quell'area. Questa cosa sarebbe impossibile, io vi sfido da questo punto di vista, mi auguro che le vostre valutazioni, non conoscete gli

impatti, non sapete che cos'è uno stadio. Ma di che cosa stiamo parlando? Ma dove vivete? Uno Stadio è una roba da 70 mila posti, è una roba enorme, è una cosa devastante da questo punto di vista, significa che in città arriveranno 30 mila persone in auto. Sapete quante persone vanno allo Stadio in auto? Il 50 per cento della capienza di uno Stadio. E voi, davanti a queste cose, dite: non abbiamo elementi, dobbiamo valutare. Certo, magari arrivano milionate, benissimo, e quando poi saranno finite le milionate ci resterà lo Stadio con tutti i disagi che ci porterà in questa città, perché non ho ancora capito quali sono i benefici, anche potenziali. Ma che cosa vi immaginate?

Santo cielo, mettete un attimo i piedi per terra, interpretate davvero, cioè, mettetevi dalla parte dei cittadini, anche dalla parte di quelli che vi hanno votato pensando a quello che avete detto in campagna elettorale. Qui c'è il Vicesindaco che è a capo di un movimento di giovani, che di questo tema ha fatto la sua battaglia negli anni passati.

Sant'Iddio, continuate a fare questa battaglia e pensate al bene della città, perché la state rovinando.

PRESIDENTE:

Consigliere Ginelli, può concludere, grazie.

CONSIGLIERE GINELLI:

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al sindaco Francesco Squeri.

SINDACO SQUERI:

Guardate, io fino all'ultimo ero incerto se intervenire stasera, perché la lettera che ho letto racchiude un po' lo stato dell'arte, ma dopo l'intervento che ho sentito adesso, purtroppo devo intervenire.

Fra virgolette: "2012, San Donato – Inter, non abbiamo alcuna preclusione di sorta, ma faremo una serena e attenta valutazione della proposta non appena questa

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SQUERI:

Questa è l'educazione.

PRESIDENTE:

Per cortesia, silenzio.

SINDACO SQUERI:

Questa è l'educazione.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SQUERI:

Sarò breve, ma vi leggo alcune frasi riportate dai giornali.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, Ginelli.

SINDACO SQUERI:

Poi ci si domanda perché ha perso le elezioni.

"Non abbiamo alcuna preclusione di sorta

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, consigliere Ginelli.

SINDACO SQUERI:

"Non abbiamo alcuna preclusione di sorta". Non vogliono che io legga queste cose. Ci metto cinque minuti, ma lasciatemele leggere, sono tutte frasi virgolettate di chi era al governo della città e c'era la possibilità di fare qui uno Stadio e non hanno detto subito: non c'è bisogno dello Stadio a San Donato. Anzi, hanno fatto degli incontri.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Ginelli. Basta, Ginelli.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, silenzio.

SINDACO SQUERI:

Chiedo, per favore, di poter dire quello che ho da dire. Per favore, se il consigliere Ginelli mi interrompe ancora, per favore, il Presidente. Mi raccomando.

Sennò a questo punto.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SQUERI:

È questione di rispetto e qui evidentemente non si sa cosa sia. Posso leggere?

"San Donato 2012, Inter: non abbiamo alcuna preclusione di sorta, ma faremo una serena e attenta valutazione della proposta non appena questa ci sarà ufficialmente presentata e spiegata in ogni dettaglio". Siamo nelle stesse condizioni, solo che noi sbagliamo tutto, loro invece erano perfetti.

"Per tale ragione abbiamo chiesto un incontro urgente con la società sportiva FC Internazionale, ci prenderemo del tempo – ha concluso il Sindaco – per verificare il tutto sia sotto il profilo amministrativo sia sotto quello politico, con un confronto allargato che vedrà coinvolti tutti i cittadini in un percorso informato e condiviso".

"San Donato 2012, Inter: uno Stadio da 60 mila posti per una città come l'Inter non è certo uno scherzo, saranno da valutare con estrema attenzione le funzioni previste dal PGT (Piano del Governo del Territorio vigente), vi sono poi da approfondire le conseguenze su viabilità, inquinamento, ambiente e qualità della vita". Si aggiunge: "Al tempo stesso, non conosciamo quali potrebbero essere i benefici e gli interessi che verranno messi a disposizione della comunità sandonatese, non solo in termini economici, ma anche in termini di servizi, opportunità di lavoro offerte per la collettività. Ci prenderemo del tempo per riverificare il tutto sia sotto il profilo amministrativo – non nomino mai, però – sia sotto quello politico, con un confronto allargato che oltre alle forze politiche della città vedrà coinvolti tutti i cittadini in un percorso informato e condiviso".

Poi, con il giusto tempo – tempo, tempo, tempo – noi invece dobbiamo fare subito un referendum. Non abbiamo ancora il progetto, quando ci sarà il progetto, si farà sicuramente una serata dove ci saranno migliaia di persone, cittadini di San Donato, e faremo vedere questo progetto e si valuterà il tutto, ma noi siamo una Giunta inadeguata. Addirittura hanno scritto, un movimento politico, che sono per lo Stadio, ma noi siamo una Giunta inadeguata.

Sto per finire: "San Donato 2013 – l'anno dopo – al momento non abbiamo in mano nessun progetto, ci sono stati alcuni incontri con la società che ha manifestato le sue intenzioni, faremo le dovute valutazioni, se e quando la proposta verrà messa nero su bianco, si tratterà di capire se il progetto è fattibile in termini di accessibilità e compatibilità con il PGT. Esamineremo con attenzione la qualità, anche architettonica, dell'intervento, di certo la decisione del Comune non verrà presa nelle segrete stanze, ma in accordo con i cittadini".

Ma si va oltre: "San Donato 2017, Milan, il diavolo: siamo disposti a mettere a disposizione del club rossonerò l'area San Francesco, un'area dismessa che si estende per circa 40 mila metri quadri, vicino a Milano e che nel Piano di Governo del Territorio è già destinata a servizi, la sua vocazione urbanistica è compatibile con attrezzature e impianti sportivi – spiega il primo cittadino – si tratta di un'area strategica, il capolinea della metropolitana Gialla è a pochi metri, è servita dalla Ferrovia ed è contigua all'autostrada, senza contare che dista solo otto minuti da Linate".

Potrei leggerne altre tante di articoli sui giornali virgolettati, come loro, l'Opposizione, ogni volta virgoletta e dice le frasi. Questa è la situazione, allora, io vi chiedo questo, chi amministrava in quegli anni San Donato, non è che sono passati secoli, dieci anni, addirittura cinque anni fa, sei anni fa, perché non hanno detto: San Donato non ha bisogno di uno Stadio? Subito, Perché?

Le paure di poco fa: è folle fare uno Stadio, arrivano 70 mila persone. Perché non l'hanno detto subito, invece di dire: valuteremo il progetto architettonico e tutto quanto?

Vi chiedo una cosa, guardate, noi, come Amministrazione, abbiamo una grossa responsabilità, pensate che sia una cosa leggera che ti arrivano, una società importante come il Milan, un brand più importante,

tra i più importanti d'Europa, arrivano e ti dicono: forse vorremmo fare qui lo Stadio. Guardi, San Donato non ha bisogno di uno Stadio.

Si valuta. Questa sera non voglio fare, faccio la battuta, "l'avvocato del diavolo", non sono qua per dire sì Stadio o no Stadio, ma come si fa stasera a dire, l'Opposizione che ci dice: dovete dire "sì Stadio" o "no Stadio". Ma vi sembra un qualcosa ragionevole? Ma di buon senso?

Noi stasera dovremmo dire "sì Stadio" o "no Stadio", noi dobbiamo ancora vedere il progetto, valutarlo, sicuramente ci sono delle cose negative, ma ci sono anche tanti vantaggi che non sto qui a dirvi stasera, perché dobbiamo valutarlo il progetto, però quello che a me dispiace è la mistificazione. Vi siete comportati in una certa maniera e poi venite qua a fare lo show dicendo: ah, è folle fare lo Stadio!

È stato proposto anche a loro lo Stadio e si sono comportati esattamente come noi, come noi. Questa è la situazione.

Poi, sui *socia*/scrivano quello che vogliono, mi attaccano, ma facciano quello che vogliono. I *socia*/non li leggo, purtroppo c'è mia figlia che è preoccupata, ogni tanto: "Papà, guarda cosa scrivono di te". Ma fregatene.

Noi siamo stati votati per amministrare la città, questo per noi è un dovere, più che un onore, è un onere, noi sappiamo benissimo la responsabilità che abbiamo nel dover decidere e per questo quando avremo in mano il progetto lo condivideremo con la cittadinanza, ma senza fare un referendum, a parte che non si potrebbe neanche fare.

Si valuterà il progetto, quali saranno i vantaggi e quali saranno gli svantaggi. Se i vantaggi saranno molto superiori agli svantaggi, valuteremo, se gli svantaggi saranno molto superiori ai vantaggi, si valuterà, fermo restando che altra mistificazione, quell'area, da più di 40 anni, è un'area già edificata. A questo punto, questa sera, mi rendo conto che la passata Amministrazione faceva finte approvazioni, hanno fatto finta di approvare Sport Life City, e poi parlano di serietà? Ma è serio? Oppure sanno cose che io, che noi non sappiamo, che i finanziatori di Sport Life City non ci sono più. Io non lo so, evidentemente loro li conoscevano e li conoscono, perché se ti dice una cosa così. Io non li conosco bene come li conoscono loro, io non so questa cosa, i finanziatori non ci sono più.

Per favore, siamo in un Consiglio comunale, siamo in un'Aula istituzionale, io mi sono, perché vengo tirato in causa, il Sindaco, il Sindaco e il Sindaco, vi dico la verità, ero dubbioso di fare un intervento del genere, ma sentire un intervento così, ma non puoi non intervenire. "Sant'Iddio! Ma cosa state facendo! Per favore, fermatevi!", ma cosa? Stiamo facendo le stesse cose che hanno fatto loro cinque anni fa e dieci anni fa.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Consigliere Massera, lei già è intervenuto. *Okay*. Quindi, passo la parola a De Simoni per la replica. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Grazie Presidente. Mi spiace per quest'intervento un po' scomposto e accalorato del Sindaco che ha fatto un po' un, che ha fatto un po' un mix di informazioni, dichiarazioni, *post* su Facebook. Sicuramente c'è molta proliferazione di *post* su Facebook, di prese di posizione. Io, ahimè, non riesco a starci molto appresso, intendo prendere molto seriamente questo ruolo. Quindi, questa un po' sottolineatura che sia il Sindaco che qualche Consigliere di Maggioranza ha fatto sulla serietà nell'amministrare, come se

da questa parte stessimo tutti giocando, sinceramente, la rigetto un po' al mittente. Nel ruolo che svolgo e che ho svolto, tra l'altro, ho dichiarato, fin dall'inizio di questo Consiglio comunale ho dichiarato che io in quella delibera che ha recepito la conformità di Sport Life City con il PGT c'ero, ero in Giunta, ho alzato la mano, ho votato, ho anche pensato che sinceramente non era sicuramente quello che caldeggiava di più questa soluzione, all'interno di una dinamica amministrativa e di confronto si è cercato, ho cercato di capire quali potessero essere i modi più forti per riuscire a limitare l'impatto di una soluzione del genere. Ricordo anche quando dall'esterno i proprietari dell'area, chi aveva i diritti su quell'area, cercava di attivare il prefetto, per esempio, perché la Giunta non poteva fare altro fondamentalmente. La Giunta non poteva fare altro.

Infatti, quello che ho detto prima, sarà interessante vedere come si riesce a stare all'interno di quei vincoli, di quei parametri, di quelle prescrizioni che tutti i vari soggetti che sono stati coinvolti in quella fase, che hanno dato, si riescano a mantenere anche su una struttura che a noi sembra di impatto decisamente diverso, nemmeno confrontabile.

Da una parte rigetto al mittente questa questione sulla serietà, anzi, mi spiace sentirlo dire, vabbè, però è così. Sport Life City in questo percorso si inseriva, si inseriva, quindi, in un percorso che 30 anni fa qualcuno si immaginava come luogo di sviluppo e anche di incameramento di soldi per investire sulla città, si è cercato, negli anni, di limitare, di limitarlo, il mio timore è che in questa maniera, perché un po' la percezione è che davvero la sfida sia quella di scippare un'operazione che può portare investimenti sulla città, quindi, andiamo a dire in questo momento al Milan, a chi può fare operazioni su quell'area: vediamo quanto si mette sul tavolo di investimento sulla città e poi possiamo capire se ne vale la pena o meno. La trovo una posizione di partenza debole in un confronto, in una negoziazione con una realtà grossa come quella del Milan.

Torniamo all'ordine del giorno, già detto da altri colleghi, qua noi stiamo chiedendo, stiamo facendo una richiesta, un'espressione di una posizione politica anche direi alta da un punto di vista di principi che però, come tutti i principi, ha una ricaduta su alcune operazioni. Si sta dicendo: nel momento in cui si trova la quadra, non dipenderà sicuramente direttamente da noi, non si sta dicendo questo, non stiamo dicendo che dobbiamo trovare la quadra al Comune di Milano, ma nel momento in cui si riuscirà a trovare una quadra il Comune di San Donato non cercherà di sfilare l'operazione del Milan per fare edificare in una zona che al momento sarà da PGT non più verde, non più vergine, ma al momento è così. Questo è il principio e quindi questo è quello che si sta facendo e non è che ci saranno delle ricadute sul Consiglio comunale o sull'Amministrazione. Se non ci fossero vincoli noi, Consiglio comunale, preferiamo che si faccia una riqualificazione in quell'area, in quello Stadio già c'è, in cui si può riqualificare, e anche in un'area che si è sviluppata urbanisticamente attorno a quella realtà.

Possiamo andare a trovare scuse o, come possiamo dire, responsabilità pregresse, di decenni, di altre Amministrazioni, del PD di Milano, poi ringrazio la consigliera Sinatori che ha dato un po' anche l'idea di come ragiona e come lavora un Partito come il Partito Democratico, ma mi sembra che siano un po' delle scuse per non riuscire a dire una cosa banale e di principio, banale no, però di principio. Quindi, noi crediamo che piuttosto che riqualificare, che utilizzare un'area in questo momento vergine, si debba riqualificare un'area già utilizzata. Non sto dicendo che lo stanno facendo gli altri, che altre forze politiche in altre città, in qualsiasi città italiana lo stia facendo, però sto dicendo: questo Consiglio comunale su quest'obiettivo, su questo principio cosa pensa? Cosa dà? Qual è la goccia che mette? Magari non cambierà niente, ma almeno dichiara un suo principio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere De Simoni. La parola all'assessore e vicesindaco Barone, prego.

ASSESSORE BARONE:

Okay. Riprendo la parola perché sono stato sollecitato anche in più occasioni, lo faccio partendo da, dagli ultimi punti sollevati anche dal consigliere De Simoni rispetto allo stato di fatto rispetto alla questione San Siro. È vero, forse tutti, magari chi è appassionato di calcio, chi meno, vedono un monumento del calcio mondiale come San Siro e dicono, sentono un po' anche in un certo senso il fascino di quest'opera architettonica, che ha una valenza veramente culturale enorme per noi italiani, per Milano e per tutto il mondo. Quindi, in astratto, pensare che possa essere ancora per il futuro la casa del calcio delle squadre di Milano, in questo dibattito, se vogliamo anche toccarli, perché è importante parlare di fatti, non è che San Siro, qualora il Milan costruisse un altro Stadio, sarebbe abbandonato, attualmente lo Stadio sarebbe utilizzato almeno dalla seconda o prima squadra di Milano, in base a chi questa sera è da una parte o l'altra, perlomeno da quel punto di vista, dovrebbe avere la sua garanzia di vita, in secondo, rimane un impianto comunque che ha una sua valenza, ma se stiamo ai fatti anche recenti, quindi, anche che superano forse in parte quest'ordine del giorno, Milano, l'altro giorno, ha offerto un'altra area a chi vuole oggi investire sullo Stadio, quella a 5 chilometri da qua, di Viale Puglie, Piazzale Bologna, Piazzale Cuoco, l'attuale area del circo, del mercato.

In questo senso, mi viene da dire, anche quando si ragiona di un impatto come quello di uno Stadio, che mi vien da riflettere, anche questo, io lo pongo anche in termini interrogativi perché non ho risposte, non abbiamo, non esiste una verità unica su questo, gli stadi vengono fatti anche in altre parti del mondo, vivono anche di un'esperienza, appunto, culturale e sociale molto bella, molto importante e molto arricchente per le città, i quartieri, quindi, mi viene da dire, anche dare una valutazione totalmente a prescindere negativa, sembra di fare un male a quanto di culturale e di valoriale porta lo sport e uno sport che ha una valenza popolare come il calcio.

Per quanto riguarda quello per cui siamo stati anche questa sera sollecitati, quindi, il punto di vista anche ambientale, è stato riportato prima anche dalla consigliera Martinelli, nel 2020 Sando Lab ha presentato una mozione proprio legata al tema San Francesco, il tema di cui dibattiamo questa sera, e già allora aveva sollevato una serie di appunti. Tra l'altro, unico momento nella scorsa Consiliatura in cui si è affrontato il tema San Francesco, in cui venivano proprio sollevate una serie di questioni che riteniamo attualissime, a maggior ragione attuali, quindi, quando si parlava, allora, di 20 mila posti, quindi, di un impatto di 20 mila persone, oggi, se stiamo ragionando di 60 mila persone, chiaramente rinnoviamo ancora di più le preoccupazioni e l'attenzione dal punto di vista ambientale, l'accessibilità al sito, come riportava la mozione. Il tema delle infrastrutture alternative all'automobile.

È vero, dice giustamente il consigliere Ginelli, chi oggi va a San Siro lo fa anche alla luce delle infrastrutture attuali su San Siro, però quello che dobbiamo vedere è anche la valenza dei luoghi. Si suggeriva Viale Puglie, Piazzale Cuoco, ha la stessa valenza dal punto di vista infrastrutturale? Non è detto.

Il ragionamento, secondo me, su opere del, come, come uno Stadio, deve essere un ragionamento necessariamente sovralocale, necessariamente, che deve impegnare tutti gli organi competenti che dovranno, tra l'altro, essere impegnati normativamente per valutare gli impatti di quest'intervento e

l'attenzione, da parte di quest'Amministrazione, le preoccupazioni sono le preoccupazioni dei cittadini, ma come abbiamo detto in più occasioni, chi ha la responsabilità qui dentro, quindi, non solo di chi ha l'organo esecutivo, ma anche chi ha ruolo di Consigliere, è quello di fare l'interesse della città e su questo siamo tranquillamente, abbiamo detto, aperti a condividere l'esperienza di questa scelta con tutta la città, con il Consiglio comunale, e lo ribadiamo, appunto, con forza in questo momento e anche in quest'occasione.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Barone, Vicesindaco. A questo punto, sono stati conclusi tutti gli interventi e la replica, passerei direttamente alla votazione.

Non c'è dichiarazione di voto. Per l'ordine del giorno è come la mozione, non c'è dichiarazione di voto. Prego, passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti	22
Favorevoli	04
Astenuti	01
Contrari	17

L'ordine del giorno viene bocciato.

A questo punto, la Seduta è chiusa. Buonanotte a tutti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giuseppe Brando
Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Roberto Gambetti
Firmato digitalmente